



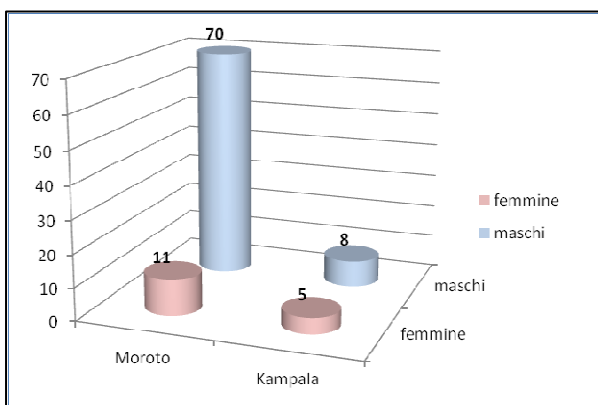
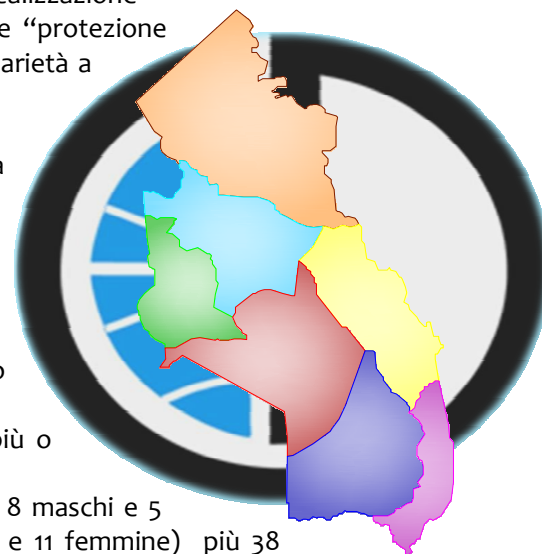
3. ATTIVITÀ AFRICA

3.1 PROGETTI 2012

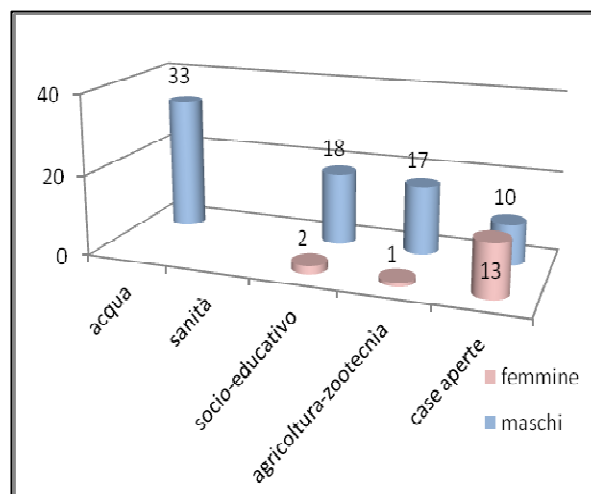
Durante il 2012 la nostra associazione è stata impegnata nella realizzazione di **16 progetti** (di cui uno multisettoriale – ambiti “acqua” e “protezione dell’infanzia”), che hanno permesso di dare un segno di solidarietà a **143.125 beneficiari**.

Per la realizzazione dei 16 progetti, C&S si è avvalsa della collaborazione di:

- 14 collaboratori espatriati,**
- 2 collaboratori/dipendenti Italia e 6 membri del Consiglio di Amministrazione** in missione all'estero,
- quattro volontari** in servizio civile (due del progetto 2010 che hanno terminato l'anno di servizio il 31 gennaio e due che hanno iniziato il primo febbraio),
- 13 volontari italiani** che hanno trascorso dei periodi più o meno lunghi in Uganda a servizio dei vari progetti,
- 94 collaboratori locali** (13 presso la sede di Kampala – 8 maschi e 5 femmine – , 81 presso quella di Moroto – 70 maschi e 11 femmine) più 38 facilitatori/animatori/operatori sociali sui diversi progetti.



I collaboratori locali sono così suddivisi, per genere, nelle sedi d'impiego:



I collaboratori locali sono suddivisi sui settori d'intervento come segue: 33 sul settore acqua (33 M), 20 su quello socio-educativo (18M, 2 F), 18 sul settore agricolo-zootecnico (17 M, 1 F) e 23 sul settore in supporto alle realtà locali – case aperte – (10 M, 13 F).

Inoltre le nostre sedi in Uganda nel 2012 hanno ospitato:

- 29 partecipanti al progetto “Vieni e Vedi”** suddivisi in quattro gruppi provenienti due da Treviso, uno da Benevento e uno da Fabriano accompagnati da sei volontari;
- 7 partecipanti al progetto “Viaggi missionari”** tra cui il vescovo della diocesi di Piacenza-Bobbio,
- 174 tra ospiti e visite** dall'Uganda (ambasciatori, rappresentanti di altre agenzie...) per un totale di **4.913 giorni di ospitalità** per tutte le persone che, a vario titolo, sono state accolte nelle sedi ugandesi.

Per l'implementazione dei progetti, Cooperazione e Sviluppo ha potuto disporre delle seguenti attrezzature e mezzi di trasporto:

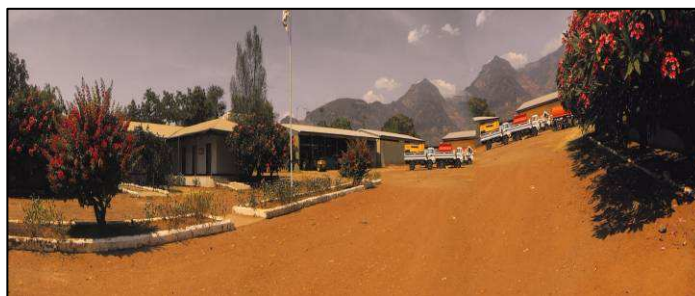


19 camion (inclusi N.r 2 perforatrici Geo-Astra e Soilmec, N. 2 camion Astra dotati dell'attrezzatura per la manutenzione di pozzi, N. 1 autocisterna per acqua, N. 1 autocisterna per carburante, N. 1 camion con gru e rimorchio, un impianto completo per la perforazione donato nel 2008 dal gruppo Trevi SpA di Cesena -una perforatrice, due compressori e 5 camion-),
11 pick-up, 15 motociclette, N. 2 muletti, , N. 2 trattori agricoli, N. 2 generatori.



C&S, oltre a disporre di due sedi a Kampala e a Moroto, con annesse case d'accoglienza, può usufruire di altri quattro uffici a Nakapiripirit, Amudat, Kaboong e Kotido.

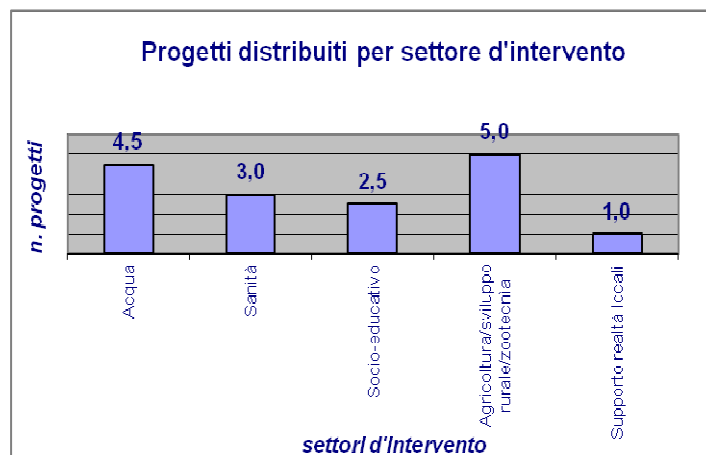
Nel 2012 C&S ha collaborato con *organismi internazionali* quali alcune agenzie delle Nazioni Unite (Unicef, Fao, Undp, Who), consorzio DCA con l'Unione Europea (ECHO e Kalip), ambasciate e altre agenzie (UTL, ICRC, IOM, Misereo ,GIZ), Governo ugandese: NUSAF, Organizzazioni Non Governative italiane (Medici con l'Africa – CUAMM, I.S.P.) ed estere (DCA - Danish Church Aid danese, Acted francese e le ong ugandesi Emmaus Foundation, Great Valley School, Our Lady of Consolata P.S.), le diocesi di Moroto, Lira, Kotido in Uganda, Firenze e Piacenza in Italia.



Tutti i 16 progetti sono realizzati in Uganda e quasi per la totalità (15 su 16) nella regione del Karamoja dove storicamente l'organizzazione opera.

In particolare si evidenzia come, anche nel 2012, la presenza di C&S sul territorio del Karamoja è stata incisiva, soprattutto grazie alle attività legate al settore acqua&igiene.

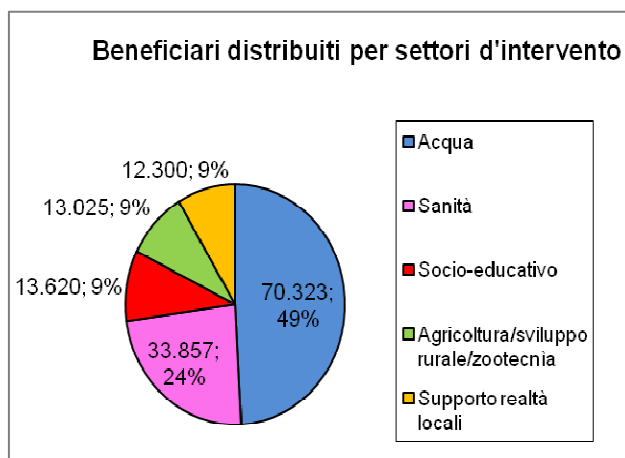
Riguardo i settori di intervento, rimangono essenzialmente quelli storici dell'associazione. Il numero dei progetti nel settore idrico è aumentato da un punto di vista quantitativo rispetto al 2011 (passando da 2,5 progetti nel 2011 a 4,5 nel 2012) e l'attività occorsa nel settore rimane significativa, coprendo la metà dei beneficiari complessivi raggiunti nel corso del 2012 (70.323 persone su 143.125, 49,13%). Il numero dei beneficiari del settore acqua nel corso degli anni si è ridotto in quanto la media delle persone che attingono acqua ai pozzi è diminuita grazie all'aument del numero dei pozzi perforati e riabilitati.



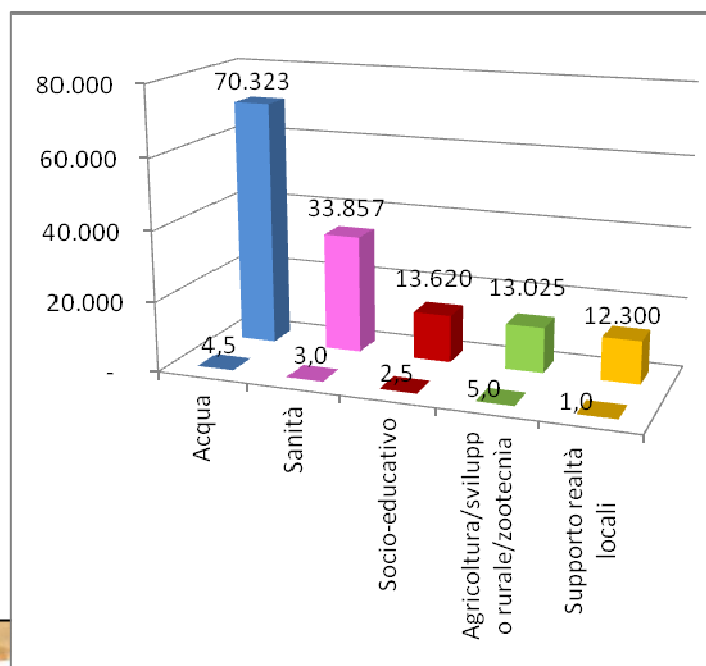
Per quanto riguarda i beneficiari, bisogna precisare che il numero complessivo può contenere delle ripetizioni, soprattutto quando vengono considerati beneficiari coinvolti in settori diversi - una stessa



comunità può essere conteggiata, ad esempio, per quanto riguarda l'accesso all'acqua, con la perforazione di un nuovo pozzo, e al contempo per attività di sensibilizzazione psico-sociali o per la formazione agricola con le scuole agropastorali - o in anni diversi - ad esempio, un pozzo perforato in un certo anno, che serve un certo numero di persone, può nel tempo avere bisogno di un intervento di riabilitazione e quindi, nel calcolo dei beneficiari, venire conteggiato nuovamente.



Progetti e beneficiari distribuiti sui settori d'intervento



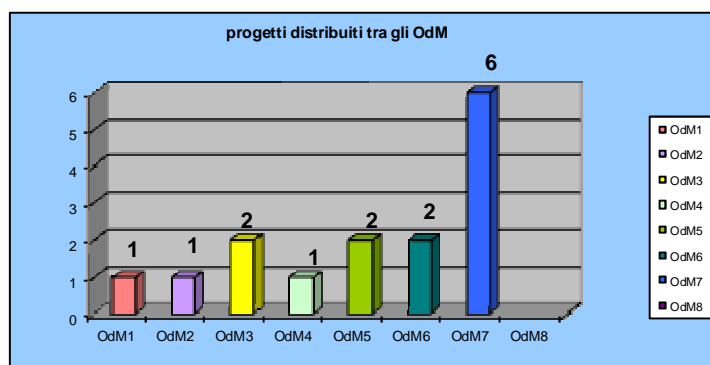
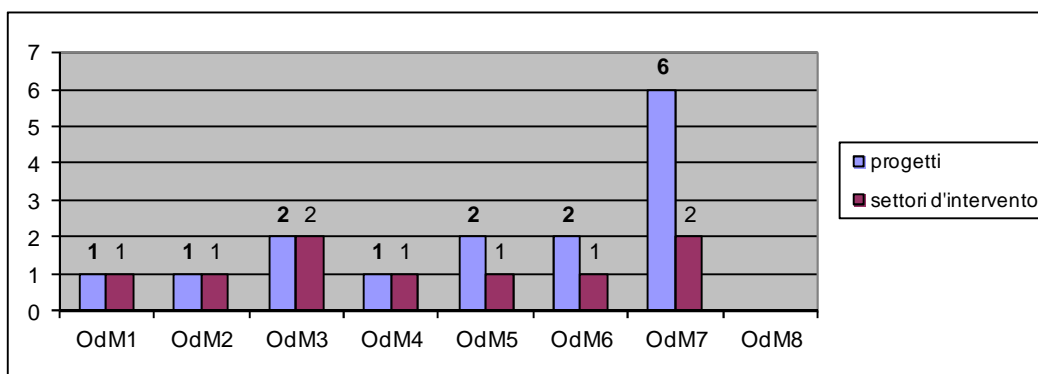


3.2 Progetti e Obiettivi del Millennio (Odm)

Nel corso del 2012 C&S ha operato attivamente per perseguire 7 degli 8 Obiettivi del Millennio (Odm).

Nel dettaglio:

- sul **primo Odm**, che prevede l'**eliminazione della povertà estrema e della fame** - target 1 – dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che guadagnano meno di 1 dollaro al giorno - il progetto di C&S attivo nel 2012 riguarda il supporto alle realtà locali – case aperte.
- Sul **secondo Odm**, che vuole **assicurare** entro il 2015 l'**istruzione primaria universale**, il progetto “Risposta coordinata alla tratta di esseri umani in Uganda” ha come obiettivo quello di salvare i bambini e altri gruppi vulnerabili da situazioni di sfruttamento e traffico, facilitare il loro ritorno in un ambiente sicuro, con un eventuale reinserimento scolastico.
- Sul **terzo obiettivo** del Millennio, che promuove l'**uguaglianza di genere**, target 4, per l'eliminazione della disparità di genere entro il 2015 in ogni livello d'istruzione, C&S ha avuto nel 2011 **due** progetti, il primo riguarda il centro giovanile di Moroto e il secondo è relativo alla formazione sartoriale e d'istruzione di base per le donne del Karamoja.
- Sul **quarto Odm**, che prevede la **diminuzione della mortalità infantile**, C&S ha avuto **un** progetto in supporto al reparto materno-infantile dell'ospedale di Moroto.
- Sul **quinto Odm**, che prevede il **miglioramento della salute materna**, sono attivi **due** progetti in ambito sanitario, che riguardano il sostegno ai dispensari di Loputuk e Tapac.
- Sul **sesto Odm**, che mira a combattere l'HIV, AIDS e altre **malattie infantili**, target 8 – che si prefigge l'arresto, entro il 2015, della diffusione della malaria e di altre malattie principali – si sono avuti **due** progetti, uno riguardante il laboratorio veterinario, il secondo concernente la riduzione del verificarsi di disastri, anche attraverso il controllo delle malattie del bestiame.
- Sul **settimo Odm**, che prevede la **sostenibilità ambientale**, i progetti attivi nel 2011 sono stati **7**: 3 riguardano il target 9 – che mira ad invertire la mancanza di risorse ambientali - con la realizzazione di scuole rurali/agropastorali sul campo per migliorare la produzione alimentare e con il miglioramento delle possibilità di sostentamento attraverso la conoscenza delle pratiche agricole, l'introduzione di nuove fonti idriche e il miglioramento della qualità nei servizi educativi di base; 4 hanno riguardato il target 10 che si prefigge il dimezzamento, entro il 2015, della percentuale di persone che non hanno accesso a fonti d'acqua sicure e all'igiene di base – con programmi per approvvigionare d'acqua pulita gli abitanti d'Uganda: 1. perforazione pozzi; 2. riabilitazioni pozzi; 3. programma per favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia; 4. Programma regionale di supporto per il coordinamento e l'assistenza tecnica alla gestione del rischio di siccità nel Corno d'Africa.





3.3 Contesto

Dove si concentrano le attività: Uganda e Karamoja in breve

Uganda - La Repubblica d'Uganda è una nazione dell'Africa centro-orientale, priva di sbocchi sul mare, localizzata a livello dell'Equatore tra le Rift Valleys dell'Africa Orientale e Centrale. Lo Stato ottenne l'indipendenza dal Regno Unito nel 1962. Il regime dittatoriale di Idi Amin (1971-1979) fu causa della morte di circa 300 mila oppositori; la guerriglia e le violazioni dei diritti umani sotto il regime di Milton Obote (1980-1985) provocarono altre 10 mila uccisioni. Nel corso degli anni '90, il Governo promosse le votazioni legislative e presidenziali al di fuori del sistema partitico.

Tra il 1997 e il 2002 l'Uganda è stata anche impegnata nella guerra congolese, il conflitto più sanguinoso dalla seconda guerra mondiale. Le truppe ugandesi hanno occupato per diversi anni l'estremità nord-orientale della Repubblica Democratica del Congo e si sono ritirate solo nel 2002 in seguito alla firma degli accordi di pace. L'Onu ha però più volte accusato Kampala di condizionare il processo di transizione in Congo e di sfruttare indebitamente i traffici di minerali preziosi presenti nel paese.



L'attuale presidente Museveni, salito al potere nel 1986 e forte di un vasto credito politico per essere stato il "liberatore" dell'Uganda, continua a guidare il paese per il quarto mandato consecutivo dopo la vittoria ottenuta alle presidenziali del febbraio 2011.

Per lungo tempo sostenuto dagli Usa, dopo aver rinnegato l'ideologia marxista, Museveni vive però una stagione difficile visto che la fine della guerra sudanese (in cui il governo ugandese sosteneva i ribelli del sud) ha privato l'Uganda della funzione stabilizzatrice nella regione. Le priorità del paese rimangono la fine della guerra e una conseguente politica di riconciliazione con le tribù del nord, oltre che la ripresa economica. I

successi ugandesi in economia non devono far dimenticare che circa la metà del Pil è garantito dalle donazioni internazionali. Proprio per questo i paesi donatori hanno adottato una politica di maggior controllo sui conti pubblici spingendo le autorità di Kampala a intensificare la lotta alla corruzione, vera piaga per il paese, e a ridurre le spese militari che costituiscono un'importante voce del bilancio statale. L'economia si basa soprattutto sui proventi agricoli, con la produzione di caffè che è stata affiancata da quelle di mais, pesce e fiori che hanno permesso una diversificazione nelle esportazioni e più alte entrate. Lo sviluppo del settore industriale e del terziario dovrà invece attendere la fine delle guerre nella regione, quando l'Uganda potrà far valere la sua posizione strategica di collegamento tra l'Africa sub-sahariana e quella meridionale.

Nonostante sostanziali miglioramenti nella lotta all'Aids, che ora colpisce il 4% della popolazione rispetto al 18% del 1990, le condizioni di vita risentono pesantemente della guerra soprattutto nei distretti settentrionali. La politica di scolarizzazione sta portando buoni risultati ma il reddito pro-capite è ancora molto basso, infatti il 35% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e il paese non occupa una posizione onorevole nell'indice di sviluppo umano. Secondo le recenti stime del rapporto UNDP 2011, l'Uganda presenta uno tra gli indici di Sviluppo Umano più bassi al mondo. Lo conferma il fatto che il Paese si collochi alla 161ª posizione, in una classifica che comprende 187 Nazioni diverse. Sebbene sia indubbio che sotto questo profilo esistono considerevoli differenze tra le singole regioni, è indicativo considerare l'indice di sviluppo umano, pari a 0.446 e un'aspettativa di vita alla nascita di 54,1 anni.

Nonostante i relativi progressi, soprattutto nelle regioni del nord, continua a permanere una situazione di emergenza: 25.000 bambini sono stati strappati dalle loro famiglie ed arruolati con la forza o ridotti in schiavitù dall'inizio della guerra. È assolutamente impossibile parlare anche del diritto alla salute: malaria, infezioni respiratorie e diarrea rimangono la principale causa di morte per bambini con meno di 5 anni. Senza contare che quasi la metà dei due milioni di orfani dell'Uganda sono stati causati dall'Aids. Dal punto di vista dell'istruzione media, qualche passo avanti è stato fatto: nel 1999 si è arrivati a 6



milioni di bambini iscritti alla scuola primaria, rispetto ai soli 2 milioni che furono registrati nel 1986. Un'impennata arrivò infatti nel 1997 quando la scuola pubblica fu messa a disposizione gratuitamente per quattro figli per famiglia.

Karamoja - Il Karamoja è una regione situata nel nord-est dell'Uganda, al confine con il Kenya ed il Sudan; è un altopiano che occupa una superficie di 21.905 Km², con altitudine tra 1356 e 1524 metri s.l.m.. La temperatura varia fra i 21 e i 36°C, con una media annua superiore ai 30°C.

In Karamoja esiste una lunga stagione secca che dura da ottobre a marzo e una stagione delle piogge, durante la quale la piovosità è di 400-600 mm/anno. In alcune aree appartenenti alla fascia arida-semiarida raramente si superano i 125mm. Le poche piogge sono spesso torrenziali e causano erosione al suolo.

La vegetazione è tipica dell'ambiente di savana, con arbusti spinosi e rare acacie di media altezza, nelle aree centrali, mentre nelle aree vicino ai rilievi la vegetazione è rigogliosa durante le piogge.

Il Karamoja è diviso amministrativamente in 7 distretti: *Abim* (costituito nel luglio del 2006, precedentemente facente parte del distretto di Kotido), *Amudat* (costituito nel 2010, precedentemente facente parte del distretto di Nakapiripirit), *Kaabong* (costituito nel luglio del 2005, precedentemente facente parte del distretto di Kotido), *Kotido*, *Moroto* (distretto capoluogo della Regione), *Nakapiripirit* e *Napak* (costituito nel 2010, precedentemente facente parte del distretto di Moroto).

Dai dati del censimento effettuato nel 2002 si evince che la popolazione del Karamoja è cresciuta in media del 7.2% da 370,423 nel 1991 a 966,245 nel 2002. Il più alto tasso di crescita demografica si registra nel Distretto di Kotido (9.7%). Secondo stime recenti (2006-2008) la popolazione del Karamoja conterebbe 1.000.000/1.200.000 unità.

La densità degli abitanti rimane comunque tra le più basse dell'intera Uganda.

Il Karamoja è inoltre tra le aree a più basso Indice di Sviluppo Umano del Continente Africano (HDI - Human Development Index). Tale indice, compreso tra 0 e 1, viene calcolato integrando Prodotto Interno Lordo, attesa di vita alla nascita e scolarità. Mentre l'Uganda realizza un HDI di 0.446 (UNDP 2011), il Karamoja totalizza 0.18 (per un paragone, il più alto indice mondiale è raggiunto dalla Norvegia con 0,98, mentre l'Italia si attesta a 0,92).

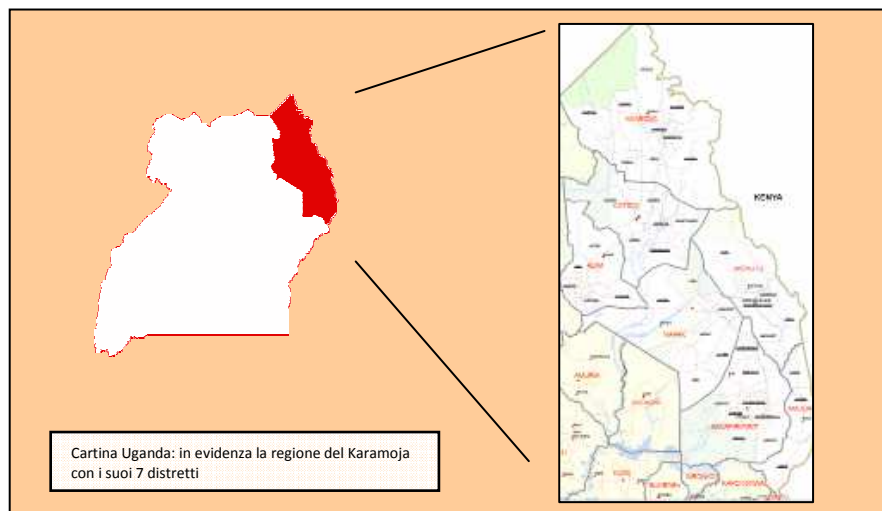
I Distretti del Karamoja registrano inoltre i più alti

indici di povertà umana (Human Poverty Indices - HPI) con i distretti di Nakapiripirit e Moroto con tassi del 63.5% e Kotido 53.8% (la media nazionale è del 37.5%).

I Karimojong costituiscono la grande maggioranza degli abitanti del Karamoja: altri gruppi presenti nella Regione sono gli Oropom, i Pokot, gli Ik, i Jie, i Dodoth ed i Tepeth.

Gli abitanti della Regione si dedicano alla pastorizia seminomade, a differenza della maggior parte degli altri ugandesi che sono fondamentalmente agricoltori stanziali. Il nomadismo dei Karimojong consiste nella migrazione dei clan ogni 2-3 anni alla ricerca di nuovi pascoli; vi è anche un nomadismo stagionale, con migrazione degli uomini con gli animali verso i kraal (rifugi - alloggi temporanei per il bestiame) in montagna, durante la stagione secca. Viene inoltre praticata un'agricoltura di sussistenza, basata soprattutto sulla coltivazione di sorgo e fagioli dall'occhio.

I Karimojong appartengono al gruppo dei nilo-camitici delle pianure e si differenziano pertanto dagli altri ugandesi anche per il ceppo etnico-linguistico: si sono stanziati in Karamoja nel XVIII secolo, migrando dall'Etiopia ed entrando così in contatto con le diversissime popolazioni del sud (del gruppo linguistico





Bantu del Niger-Congo). Il termine karimojong si riferisce in generale a tutti gli abitanti del Karamoja, anche se nella regione vi sono altre etnie diverse da quella karimojong propriamente detta.

Socialmente i karimojong sono organizzati attraverso un sistema informale legato al potere decisionale degli anziani. Le decisioni vengono prese collettivamente ed esclusivamente dagli uomini. Le donne non hanno potere decisionale, ma costituiscono l'ossatura delle attività domestiche: cura dei bambini, coltivazione dei campi, costruzione delle capanne, approvvigionamento di acqua, legna da ardere, preparazione e cottura del cibo, vendita dei prodotti d'allevamento.

A causa di problemi di sicurezza sociale, la popolazione vive abitualmente in villaggi protetti da palizzate e rovi spinosi. Ogni villaggio ospita in media dai 50 ai 400 abitanti e prende il nome dal più anziano che vi abita. Le capanne che formano il villaggio sono costruite con legna, fango e sterco di animali, hanno il tetto di paglia e il pavimento costituito da fango e sterco bovino. Sono scarsamente ventilate e sovrappopolate durante la notte. Queste condizioni favoriscono la diffusione di malattie infettive come la tubercolosi e la meningite, che infatti sono frequenti.



L'intera area è teatro di continui attriti tra le varie etnie, per il controllo delle aree di pascolo ed il possesso delle vacche. La

violenza per la pratica di reiterati furti e di feroci razzie di bestiame non determina condanne socialmente rilevanti. Negli ultimi anni le lance sono state sostituite da fucili automatici con conseguente notevole aumento di morti e di feriti da arma da fuoco. Le armi hanno determinato inoltre spostamenti di popolazione rilevanti, che rendono ancor più precaria la sopravvivenza dei Karimojong, già resa difficile a causa delle ricorrenti siccità e dalla cronica carenza di cibo. Nel 1980 la Regione fu colpita da una terribile carestia, una delle più devastanti che la storia moderna e contemporanea ricordi. La carestia causò la morte del 21% della popolazione e del 60% dei neonati. L'insicurezza alimentare, la malnutrizione costituiscono tutt'oggi una piaga che colpisce una parte rilevante della popolazione: Indagini recenti del Programma Alimentare Mondiale (PAM), del Ministero della Sanità e dell'UNICEF indicano che il tasso di malnutrizione acuta globale (Global acute malnutrition - GAM) è del 13,4 % (media regionale). Il tasso più alto si registra nel distretto di Moroto (16,8%). Con una media regionale del 13,4%, l'incidenza di GAM è ben superiore ai parametri di tollerabilità/accettabilità fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (<10%). L'incidenza di malnutrizione acuta grave (severe acute malnutrition - SAM) si attesta al 3,5%. Tassi di SAM particolarmente elevati si registrano nel Distretto di Kaabong (5,9%) e nel Distretto di Nakapiripirit (3,8%).

Dal 2006 è in corso nella Regione un processo di disarmo volontario dei guerrieri Karamajong, concordato fra le autorità locali e l'UPDF (esercito). Questo processo, in realtà, è stato volontario e pacifico solo all'inizio; ben presto si sono registrati episodi di violenza ed abusi dei diritti umani. L'episodio di violenza più cruento si è registrato il 29 ottobre 2006 a Lupoyo, nel Distretto di Kotido, dove almeno 148 persone, tra le quali donne e bambini, sono rimaste uccise.

Nei primi mesi del 2008 la situazione della sicurezza sulle arterie principali e nelle aree rurali è nettamente migliorata. Le vie di comunicazione nella Regione sono per intero costituite da strade sterrate, sovente rese impraticabili in caso di piogge.

Nella regione sono attivi 5 ospedali regionali (Matany, Moroto, Amudat, Kotido e Kaabong) e numerosi Centri Sanitari, la cui accessibilità è ridotta a causa delle grandi distanze da percorrere.



3.4 SETTORI D'INTERVENTO

- Acqua - Water&Sanitation
- Sanità
- Socio-educativo
- Agricoltura, sviluppo rurale, zootecnia
- Supporto realtà locali

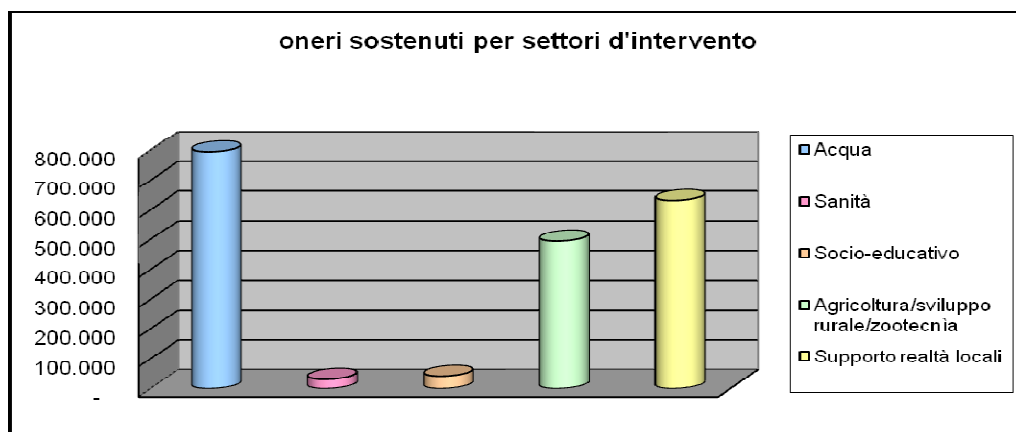
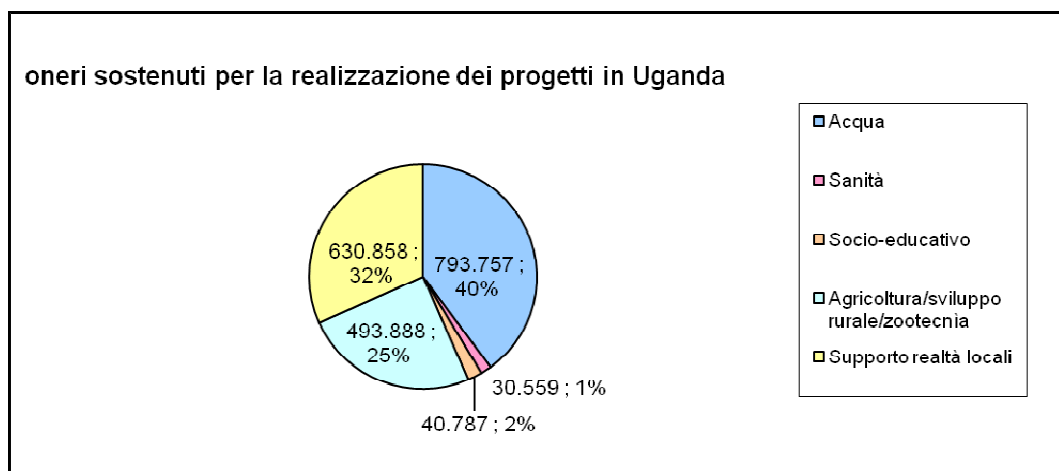
Elenco progetti raggruppati per settori d'intervento

SETTORI	n. pro gr.	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	progr. totale	durata	beneficiar i diretti
water&sanitation	1	003/P	Perforazione pozzi in Karamoja	1	2011-2014	12.418
	2	004/P	Intervento integrato per il miglioramento tecnico e sostenibile del sistema di manutenzione e riabilitazione di pozzi nella Regione Karamoja (Uganda)	2	2011-2014	34.554
	3	026/P	Favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia	3	dicembre 2010 - giugno 2014	19.533
	4	037/P	KALIP (KARAMOJA LIVELIHOOD PROGRAMME) Sviluppare gli assetti produttivi in Karamoja per proteggere e migliorare le fonti di sostentamento delle popolazioni Karimojong	4	aprile 2012 - ottobre 2013	3.558
	5	038/P	Programma regionale di supporto per il coordinamento e l'assistenza tecnica alla gestione del rischio di siccità nel Corno d'Africa	5	gennaio - aprile 2012	260
sanità	1	006/P	Dispensario di Loputuk, Health Centre III	6	2008-2012	10.353
	2	007/P	Dispensario di Tapac, Health Centre III	7	2008-2012	6.542
	3	022/P	Ospedale di Moroto	8	2008-2012	16.962
socio educativo	1	008/P	Centro Giovani Don Vittorio	9	2010-2014	3.590
	2	026/P	Favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia	3	dicembre 2010 - giugno 2014	9.619
	3	013/E	Risposta coordinata alla tratta di esseri umani in Uganda	10	giugno 2012 - dicembre 2014	411
agricoltura, sviluppo rurale, zootecnia	1	010/P	Un laboratorio veterinario per le comunità pastorali Karamojong	11	2008 - 2012	---
	2	012/E	Iniziativa d'emergenza per la protezione dell'infanzia e della sicurezza alimentare nel distretto di Kotido, regione del Karamoja	12	15 ottobre 2011 - 15 agosto 2012	5.310
	3	011/E	Riduzione del rischio di disastri per le comunità pastorali in Karamoja (Uganda) e in nord Pokot (Kenia)	13	gennaio 2012 - giugno 2013	6.200
	4	015/P	Centro di sviluppo rurale multisettoriale di Loputuk	14	2011-2015	222
	5	036/P	Migliorare le capacità di resilienza delle comunità nel nord Karamoja - Incremento della sicurezza alimentare e diversificazione delle opportunità di sostentamento per le comunità rurali in Karamoja	15	11 agosto 2011 per 10 mesi - primo luglio 2012 - 30 giugno 2013	1.293
supporto realtà locali	1	001/P	Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili	16	2008-2012	12.300
Totale				16		143.125



Nel corso del 2012 si sono sostenuti oneri pari a **1.989.849** euro per la realizzazione dei progetti in Uganda.

Settori d'intervento	oneri sostenuti	%
Acqua	793.757	33%
Sanità	30.559	1%
Socio-educativo	40.787	2%
Agricoltura/sviluppo rurale/zootecnia	493.888	20%
Supporto realtà locali	630.858	26%
Totale oneri sostenuti per la realizzazione dei progetti	1.989.849	
Oneri Uganda	43.918	2%
Educazione allo Sviluppo	219.740	9%
Totale per Progetti	2.253.507	
Raccolta fondi	63.086	3%
Attività accessoria	23.996	1%
Costi di Struttura IT	82.649	3%
Totale costi	2.423.238	100%





3.4.1 SETTORE ACQUA - Water&Sanitation –





**"Ho sete di questa acqua ",
disse il piccolo principe,
"dammi da bere..."**

E capii quello che aveva cercato!

Sollevai il secchio fino alle sue labbra.

Bevette con gli occhi chiusi. Era dolce come una festa.

Quest'acqua era ben altra cosa che un alimento.

**Era nata dalla marcia sotto le stelle, dal canto della carrucola,
dallo sforzo delle mie braccia.**

Faceva bene al cuore, come un dono..."

Antoine de Saint Exupery - da il Piccolo Principe

Da quarant'anni **Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo** fondata a Piacenza da don Vittorio Pastori e Mons. Manfredini, opera in Uganda (e in particolare in Karamoja), principalmente nel settore idrico con l'obiettivo prioritario di aumentare la disponibilità giornaliera d'acqua media pro-capite almeno fino a 15 litri.

Le attività principali del settore per perseguire l'obiettivo sono la perforazione di nuovi pozzi d'acqua potabile e la riabilitazione di quelli non più funzionanti con la partecipazione della comunità locale, la sensibilizzazione della stessa al corretto utilizzo dell'acqua, la manutenzione ordinaria delle pompe d'acqua e la formazione di meccanici locali per garantire la sostenibilità nel tempo. Collateralmente si sono effettuati studi di fattibilità e indagini/installazioni di sistemi per la raccolta d'acqua piovana.

Gli interventi in questo settore hanno portato, a fine 2011, alla perforazione di **918** nuovi pozzi d'acqua potabile, la riabilitazione di **1.472** pozzi non più funzionanti, la formazione di comitati di villaggio per la cura e manutenzione dei pozzi e di meccanici locali per il ripristino dei pozzi.

Riepilogo risultati complessivi settore acqua dagli inizi

	tot pozzi perforati	perforati produttivi	beneficiari perforazioni	riabilitazioni	pozzi riabilitati a buon fine	beneficiari riabilitazioni	tot. beneficiari settore acqua	meccanici di pompa n. corsi	abbeveratoi	
fino a fine 2002	450	450	675.000	700	700	1.050.000	1.725.000			
2003	14	12	18.000	18	16	24.000	42.000	20	1	
2004	32	23	34.500	31	27	40.500	75.000	27	1	
2005	13	10	13.650	58	56	84.000	97.650	21	1	
2006	69	58	87.000	70	70	72.232	159.232	67	3	
2007	42	32	48.000	143	143	128.450	176.450	20	1	61
2008	42	34	31.700	140	140	129.168	160.868	45	1	70
2009	110	93	98.000	124	124	158.951	256.951	0	0	0
2010	62	49	48.928	60	60	58.362	107.290	0	0	0
2011	84	76	64.973	151	136	119.144	184.117	65	0	40
TOTALE dal 2003 al 2011	468	387	444.751	795	772	814.807	1.259.558	26	8	171
TOTALE	918	837	1.119.751	1495	1472	1.864.807	2.984.558	26	8	171

I pozzi perforati e riabilitati sono localizzati in prevalenza nella regione del Karamoja, in altri distretti dell'Uganda e in Sud Sudan, nello stato del Western Equatoria.



Karamoja - Uganda

La regione del Karamoja si estende su una vasta area nella parte nord-orientale dell'Uganda, per una superficie complessiva pari a circa 24 mila kmq (circa il 10% del Paese). Le più evidenti caratteristiche fisiche della regione sono le seguenti: una vasta superficie di erosione nota come "Karamoja plain", masse montagnose di origine prettamente vulcanica, che emergono aspre nella pianura, e ampi letti sabbiosi al cui interno si sviluppano, in modo discontinuo, i torrenti che formano il sistema idrico dell'altopiano.

Il clima in Karamoja è semi-secco, caratterizzato da un'unica stagione piovosa e da una lunga stagione arida. Complessivamente, si registrano in Karamoja circa 900 mm di pioggia all'anno, per quanto si sia avuto anche un minimo di 350 mm. Il regime delle piogge è monomodale, per cui esse sono circoscritte in un periodo di circa quattro mesi, che corrisponde a sua volta al tempo di crescita della vegetazione. Le precipitazioni si verificano prettamente in forma di scariche torrenziali poco estese. La stagione delle piogge ha generalmente inizio tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, proseguendo con alcune irregolarità e toccando livelli minimi tra giugno e settembre – talvolta sino ai primi di ottobre – quando comincia la stagione arida. Questa è connotata da sporadiche precipitazioni fatta eccezione per i mesi di dicembre e gennaio (i più asciutti durante l'anno), laddove si ha una tendenza a maggiore piovosità in aprile e settembre di quanta se ne registri tra ottobre e marzo.

La carenza di acqua permanente di superficie è dovuta innanzitutto alla combinazione tra irregolarità delle piogge ed elevata evaporazione. I fiumi sono stagionali e seguono l'andamento delle precipitazioni, che si concentrano in pochi mesi dell'anno. Il fabbisogno minimo di acqua al giorno per persona è stimato a 20 litri (per bere, cucinare e lavare) ma in Karamoja, nonostante i numerosi pozzi perforati e riabilitati da Cooperazione e Sviluppo in oltre trent'anni, la maggior parte della popolazione ha a disposizione in media solamente 5-6 litri di acqua al giorno. Anche il bestiame dipende dai pozzi, dall'acqua piovana o dai letti di fiume: basti pensare che nella regione vi sono 1.100.000 vacche che necessitano di 20 litri di acqua al giorno e 2 milioni tra capre e pecore che ne richiedono 5, ma la quantità di fonti accessibili è insufficiente.

Il carattere stagionale e quello occasionale della scarsa disponibilità d'acqua impongono alla popolazione karimojong uno stile di vita seminomade. Gli spostamenti vengono effettuati al fine di sfruttare al massimo le caratteristiche ambientali, prima fra tutte la risorsa idrica.

Il rapporto 2011 sui rendimenti del settore acqua e sanità, redatto dal Ministero Ugandese dell'Acqua e dell'Ambiente, registra come critica la situazione del distretto di Moroto con una percentuale di rendimento pari al 20% - tale valore è stato calcolato tenendo conto, tra le altre variabili, dell'accesso alle fonti d'acqua e ai servizi igienici – che colloca il distretto agli ultimi posti della classifica. La Commissione mondiale per l'acqua indica in 40 litri al giorno a persona la quantità minima per soddisfare i bisogni essenziali – pari alla quantità d'acqua utilizzata per una doccia per un cittadino europeo – ma in Karamoja la

la maggior parte della popolazione ha a disposizione, in media, solamente 5-6 litri di acqua al giorno, spesso con fonti d'acqua che distano in media 3 km dai villaggi. Nella regione la percentuale di accesso all'acqua entro i 2 km è del 24% (rapporto

distretto di Moroto dati 2010						stato punti d'acqua			
sottocontea	popolazione totale 2010	area km2 popolata	area km2 non popolata	Fonte rapporto UN-OCHA 2010		funzionante	non funzionante	sconosciuti	totali
				accesso entro 1 km	accesso entro 2 km				
Katikekile	9.800	0	234,02	17,46%	41,90%	33	3	2	38
Tapac	22.500	0	646,76	5,03%	17,49%	13	7		20
Nadunget	39.700	0	585,48	17,71%	22,55%	91	44	4	139
Northern Division	6.000	0	2,85	100%	100%	36	9		45
Rupa	37.600	599,53	1467,13	5,36%	8,57%	42	16		58
Southern Division	5.700	0	1,94	100%	100%	27	7		34
Punti d'acqua fuori dai confini						8	1	1	10
Totali	121.300	599,53	2938,18	8,86	16,12	250	87	7	344

OCHA 2011) mentre per il distretto di Moroto tale percentuale scende al 16,1% e si dimezza al 8,9% se si considera l'accesso a fonti d'acqua all'interno di un km.



Nella mappatura dei pozzi eseguita da Cooperazione e Sviluppo nel febbraio-marzo 2012 sono stati rilevati 1.687 pozzi in Karamoja di cui il 70% funzionanti (dato molto variabile). Calcolando una media di 7.000 litri/giorno per ogni pozzo risultano 8.266.300 litri/giorno, pari a 6,89 litri/giorno/persona di acqua potabile. La rimanente acqua necessaria viene raccolta dai fiumi o sotto la sabbia dei fiumi secchi nella stagione secca.

Secondo un rapporto Usaid (2006), sono necessarie da 2 a 4 ore al giorno per raccogliere l'acqua necessaria per ogni famiglia, nella quasi totalità donne e bambini, tenendo conto degli spostamenti e delle lunghe code ai pozzi. Se tale tempo potesse solo essere dimezzato, il reddito medio familiare aumenterebbe per la maggiore disponibilità di tempo per attività generatrici di reddito.

Anche il bestiame dipende dai pozzi, dall'acqua piovana o dai letti di fiume: basti pensare che nella regione vi sono oltre 1.100.000 di bovini che necessitano di 20 litri di acqua al giorno e due milioni tra capre e pecore che ne richiedono 5 (dati UN-OCHA OPM 2008), ma la quantità di fonti accessibili è insufficiente. Ciò spinge i pastori a portare il bestiame ad abbeverarsi ai pozzi, con gravi rischi per la salute degli uomini. Durante le visite periodicamente svolte da rappresentanti dell'ONG nei distretti, le autorità locali, ai diversi livelli, hanno effettuato ripetute richieste di intervento sottolineando la mancanza di acqua potabile. Carenza che produce conseguenze rilevanti sia sul versante sanitario, che sulla riduzione della capacità lavorativa e quindi produttiva della popolazione.

I progetti 2012 nel settore idrico

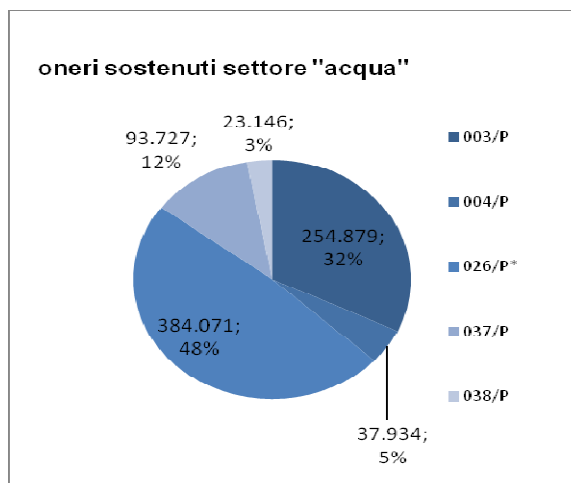
In linea con il 7° obiettivo del Millennio che riguarda la sostenibilità ambientale, in particolare il target 10, che prevede il dimezzamento, entro il 2015, della percentuale di persone che non hanno accesso a fonti d'acqua sicure e all'igiene di base, i progetti attivi nel 2012 in quest'ambito sono 5 e sono i seguenti:

SETTORE	n. progr.	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	durata	beneficiari diretti	Oneri sostenuti 2012
water&sanitation	1	003/P	Perforazione pozzi in Karamoja	2011-2014	12.418	254.879
	2	004/P	Intervento integrato per il miglioramento tecnico e sostenibile del sistema di manutenzione e riabilitazione di pozzi nella Regione Karamoja (Uganda)	2011-2014	34.554	37.934
	3	026/P*	Favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia	dicembre 2010 - giugno 2014	19.533	384.071
	4	037/P	KALIP (KARAMOJA LIVELIHOOD PROGRAMME) Sviluppare gli assetti produttivi in Karamoja per proteggere e migliorare le fonti di sostentamento delle popolazioni Karimojong	aprile 2012 - ottobre 2013	3.558	93.727
	5	038/P	Programma regionale di supporto per il coordinamento e l'assistenza tecnica alla gestione del rischio di siccità nel Corno d'Africa	gennaio - aprile 2012	260	23.146

Beneficiari complessivi **70.323** persone.

Oneri complessivi sostenuti pari a **793.757 euro**.

Personale locale C&D impiegato nel settore:
33 persone (33 maschi).





EFFETTI

Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

- aumento della disponibilità di acqua potabile dagli attuali 6-10 litri a disposizione degli oltre 1.200.000 abitanti del Karamoja per bere, cucinare e, se qualcosa resta, per lavarsi (senza tener conto del fabbisogno giornaliero del bestiame - mucche e capre, oltre 3.000.000 capi stimati - fonte primaria di sostentamento e unica ricchezza della popolazione) in linea con obiettivo 7 del millennio - target 10 - che mira a dimezzare la parte di popolazione che non ha accesso alle fonti d'acqua pulite

Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

- aumento della consapevolezza nella popolazione dell'importanza del corretto utilizzo dell'acqua per sostentarsi e come possibile **veicolo di malattie correlate a fonti non sicure**

Progetto 1 : PERFORAZIONE POZZI IN KARAMOJA – scheda progetto



N. Progetto 003/P

Località Regione del Karamoja, Nord Est Uganda

Durata Pluriennale 2011-2014

Finanziamento Autofinanziato

Partner locali Enti amministrativi locali (distretto, direttorato dell'acqua) per la selezione e le procedure autorizzative per la perforazione

Personale impiegato in loco

Personale locale

- 1 geologo per indagini geofisiche
- 1 ingegnere idraulico per supervisione e organizzazione database
- 1 squadra di perforazione composta di 9 persone

- 1 squadra di installazione e riabilitazione pozzi, test di portata composta di 4 persone
- 1 tecnico di laboratorio per le analisi batteriologiche e fisico-chimiche
- 1 autista di auto
- 1 autista di camion per trasporti di materiale
- 1 meccanico
- 1 logista

Personale espatriato

- 1 capo-progetto
- 1 perforatore
- 1 coordinatore
- 1 amministratore e contabile
- 1 responsabile acquisti a Kampala

Risorse tecniche impiegate

- 2 uffici a Moroto e Kampala
- 1 officina per riparazione automezzi
- 3 magazzini per stoccaggio materiale
- laboratorio per analisi (10%)
- 3 laptop
- 1 stampante
- 2 auto
- 7 camion
 - ✓ 1 perforatrice
 - ✓ 1 camion con compressore e aste
 - ✓ 1 cisterna per gasolio
 - ✓ 1 cisterna per acqua
 - ✓ 1 camion di servizio
 - ✓ 1 camion per trasporto materiale
 - ✓ 1 camion per installazione e riparazione pozzi, test di portata





Obiettivi generali

- Migliorare il livello di salute di adulti e bambini, attraverso l'accessibilità e la disponibilità di acqua nelle comunità rurali, scuole, dispensari e missioni.

Obiettivi specifici

- Incrementare la disponibilità di acqua nelle comunità rurali, scuole, dispensari e missioni
- Aumentare la tutela della salute e l'igiene personale nelle comunità rurali
- Collaborare attivamente con le strutture distrettuali preposte

Descrizione attività

- Indagini geologiche per determinare le potenzialità dei siti individuate
- Perforazione di pozzi profondi
- Installazione di pompe manuali
- Test di portata per quantificare la disponibilità di acqua
- Analisi batteriologiche e chimico fisiche per determinare la potabilità dell'acqua
- Formazioni dei comitati di villaggio per la gestione e manutenzione dei pozzi
- Formazione dei meccanici di pompa per la manutenzione delle pompe manuali
- Campagne di sensibilizzazione sull'igiene personale nelle comunità rurali
- Partecipazione a meeting di coordinamento mensili e trimestrali, a livello regionale e distrettuale.



La formazione geologica del suolo della Karamoja, è costituita da uno strato superficiale di terreno argilloso molto compatto per una profondità tra i 10 ed i 60 metri (mediamente 20-25 metri), sovrastante uno strato roccioso compatto entro il quale si sono formate delle fratture, dove è possibile trovare l'acqua.

I pozzi vengono perforati a profondità che variano tra i 60 ed i 120 metri a seconda della formazione del terreno; l'acqua viene individuata tra i 40 ed i 100 metri.

Risultati

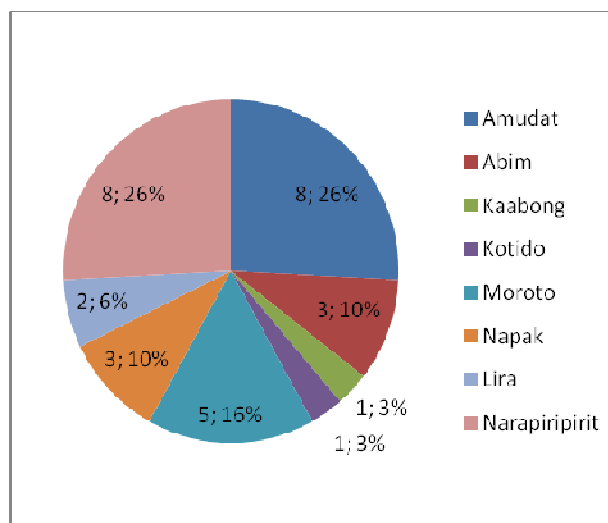
1. Perforati **31** pozzi (di cui 7 non produttivi *);
2. Raggiunti **12.418** beneficiari diretti.

(*) La percentuale di pozzi non produttivi è dovuta sia alle difficoltà di perforazione in questa regione, che alla necessità di individuare aree dove perforare il più vicino possibile ai villaggi, per lo più costruiti secondo criteri di sicurezza che di vicinanza all'acqua.

distretti	Pozzi perforati	non produttivi
Amudat	8	2
Abim	3	1
Kaabong	1	1
Kotido	1	1
Moroto	5	
Napak	3	2
Lira	2	
Narapiripirit	8	
totale	31	7

Effetti

- E' stata aumentata la disponibilità idrica pro-capite.
- E' stata ridotta l'incidenza delle malattie legate all'acqua, grazie alla migliore qualità dell'acqua di pozzo rispetto alle precedenti fonti temporanee superficiali e alle buone pratiche igieniche messe in atto a seguito della formazione dei comitati di villaggio per la cura del pozzo (water user committee).
- E' stata ridotta la distanza media da percorrere per l'approvvigionamento idrico, con conseguenti minori rischi per la sicurezza personale.
- E' stata creata una possibilità di lavoro, grazie alla formazione dei meccanici di pompa, per le piccole riparazioni delle pompe a mano.





Analisi sostenibilità - La scelta della perforazione di pozzi rispetto ad altre strategie di intervento e l'installazione delle pompe a mano è inevitabile, per una questione di fattibilità economica e appropriatezza della tecnologia, in accordo con cui l'installazione di tecnologie più sofisticate non sarebbe appropriata per le specifiche condizioni del contesto (in termini economici, di professionalità e abilità locali ecc).

D'altro lato, però, i pozzi non risolvono definitivamente il problema dell'acqua in Karamoja né le pompe a mano sono sostenibili sui lunghi periodi, poiché necessitano di manutenzioni e riparazioni abbastanza frequenti. Per rimediare a ciò si interviene secondo due strategie: la formazione dei water user committee (per insegnare un corretto uso delle pompe) e la formazione dei meccanici di pompa (per la riparazione di piccoli danni e malfunzionamenti senza dover ricorrere alla squadra di riabilitazione).

Entrambi questi strumenti sono poi importanti per il trasferimento di conoscenze e il miglioramento nel rapporto con le risorse idriche che comportano, nonché per le conseguenze in termini di sostenibilità economica: la water user committee dovrebbe raccogliere periodicamente e gestire un piccolo contributo da parte della comunità per pagare i meccanici di pompa a seconda del bisogno.

Beneficiari* : 12.418 persone

* Ciascun pozzo ha un numero di beneficiari diretti generalmente compreso tra 50 e 1.000 persone, che può arrivare ad oltre 5.000 con quelli indiretti. La tipologia dei beneficiari cambia a seconda della localizzazione del pozzo e include: villaggi, quartieri cittadini, centri di salute, istituti scolastici, enti amministrativi e privati, accampamenti militari. La priorità dei progetti viene assegnata anche in base alla vulnerabilità dei beneficiari.

Testimonianze - Solitamente durante la perforazione di un pozzo l'acqua emerge dal sottosuolo sotto forma di un rivolo d'acqua fangosa; solo dopo lo sviluppo ed il lavaggio del pozzo, l'acqua esce pulita. Per estrarla solo una pompa, posta ad opportuna profondità, può garantire acqua per tutti. Talvolta però, accade qualcosa di diverso. Durante la perforazione di un pozzo nel distretto di Napak, l'acqua era in quantità e pressione tale da schizzare fuori mentre si stava ancora perforando ed il pozzo non era ancora finito. L'acqua formava una fontanella alta un paio di metri e già era limpida. La gente, che assisteva come sempre alle operazioni, è accorsa ed ha immediatamente cominciato a raccoglierla ed a fare festa: bambini sotto la fontana a giocare con l'acqua, donne che portavano secchi ed ogni altro tipo di contenitore, adulte ed anziani che sorridevano e battevano le mani. Tutti ballavano contenti. E la squadra di perforazione, uomini larghi e grossi solitamente con le facce dure e la stanchezza sulle spalle, ridevano ed erano contenti di vedere la gioia della gente. Capita con una certa frequenza che la gente del villaggio, dopo aver visto l'acqua defluire dal pozzo, regali alla nostra squadra di perforazione una coppia di galline od una capra (una capra ha un valore medio di mezzo stipendio mensile di una persona comune). Galline e capre vengono mangiate dalla gente solo nei giorni di festa, ma avere un pozzo nuovo è festa!

Progetto 2 : INTERVENTO INTEGRATO PER IL MIGLIORAMENTO TECNICO E SOSTENIBILE DEL SISTEMA DI MANUTENZIONE E RIABILITAZIONE DI POZZI NELLA REGIONE KARAMOJA (UGANDA) – scheda progetto

N. Progetto 004/P

Località Regione del Karamoja, Nord Est Uganda

Durata Pluriennale 2011 – 2014

Finanziamento Autofinanziato

Obiettivo Migliorare le condizioni di vita della popolazione del Karamoja attraverso il ripristino ed il mantenimento di fonti accessibili di acqua potabile adatta al consumo umano.

Descrizione attività

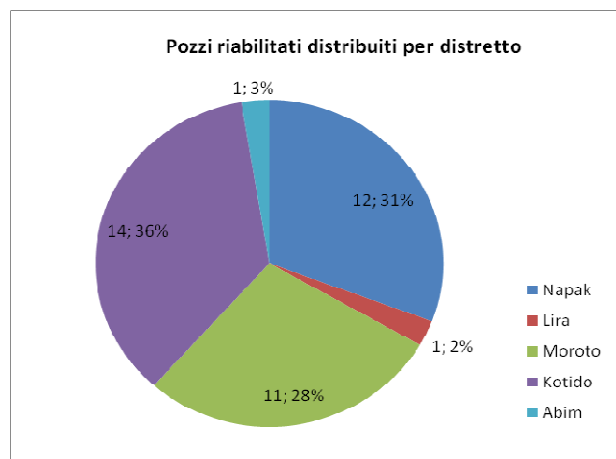
- Riabilitazione di pozzi esistenti
- Formazioni dei comitati di villaggio per la gestione e manutenzione dei pozzi
- Formazione dei meccanici di pompa per la manutenzione delle pompe manuali
- Campagne di sensibilizzazione sull'igiene personale nelle comunità rurali
- Partecipazione a meeting di coordinamento mensili e trimestrali, a livello regionale e distrettuale.

Risultati Sono stati riabilitati 39 pozzi (3 dei quali necessitano di ulteriori interventi riabilitativi) nei distretti di: Napak (12), Lira (1), Moroto (11), Kotido (14) e Abim (1).



distretti	pozzi riabilitati
Napak	12
Lira	1
Moroto	11
Kotido	14
Abim	1
Totale	39

Beneficiari 34.554 persone.



Testimonianze - La gente conosce la disponibilità di C&D nell'aiutare la popolazione della Karamoja: ogni giorno presso gli uffici di Moroto arrivano capi villaggi, anziani ed autorità locali per chiedere la nostra collaborazione ed il nostro supporto per sopperire alle necessità della gente. E così le richieste di riabilitare un pozzo arrivano a noi di continuo: sono spesso interventi minori, ma che la gente dei villaggi non riesce ad affrontare. Quando riusciamo a soddisfare le richieste, i ringraziamenti della gente non mancano ed alle volte ci si sente anche dire "mi ricordo bene che avete riparato il pozzo del nostro villaggio due anni fa ..."

Progetto 3 : FAVORIRE L'ACCESSO DEI MINORI A SERVIZI E SISTEMI DI MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E PROTEZIONE DELL'INFANZIA – scheda progetto

N. Progetto 026/P

Località Regione del Karamoja, distretti di Amudat, Nakapiripirit, Napak, Moroto, Kaabong, Abim e Kotido

Durata gennaio-dicembre 2012

Personale locale

- 1 geologo per indagini geofisiche
- 1 ingegnere idraulico per supervisione e organizzazione database
- 1 squadra di perforazione composta di 9 persone
- 1 squadra di installazione e riabilitazione pozzi, test di portata composta di 4 persone
- 1 tecnico di laboratorio per le analisi batteriologiche e fisico-chimiche
- 1 autista di auto
- 1 autista di camion per trasporti di materiale
- 1 meccanico
- 1 logista
- 1 formatore per le associazioni dei meccanici di pompa
- 1 formatore per follow-up (aggiornamento) dei comitati di villaggio
- 1 formatore per formazione pratica dei meccanici di pompa

Personale espatriato

- 1 capo-progetto
- 1 perforatore
- 1 coordinatore
- 1 amministratore e contabile
- 1 responsabile acquisti a Kampala

Obiettivi generali

Migliorare il livello di salute di adulti e bambini, attraverso l'accessibilità e la disponibilità di acqua nelle comunità rurali, scuole e dispensari

Obiettivi specifici

Rafforzare il sistema di gestione della manutenzione dei pozzi da parte delle comunità locali e delle associazioni dei meccanici di pompa.

Attività

- Incrementare la disponibilità di acqua nelle comunità rurali, scuole, dispensari e missioni.
- Aumentare la tutela della salute e l'igiene personale nelle comunità rurali.
- Collaborare attivamente con le strutture distrettuali preposte.

Risultati

- 2 pozzi perforati
- 21 pozzi riabilitati

Ormai in ogni distretto è presente almeno una associazione che raccoglie i meccanici di pompa presenti nella zona. Nostro compito è stato quello di aiutarli nelle loro capacità manageriali (accordi con le autorità locali preposte per ottenere i lavori di riabilitazione dei pozzi), contabili (per una contabilità sicura e trasparente) e logistiche (per avere prezzi ricambio in zona, senza doversi procurare in città distanti molte ore di viaggio)



Rapporto annuale attività 2012

- 3 pompe solari (*) installate in altrettanti dispensari riducendo drasticamente la mortalità infantile e neonatale, per le aumentate pratiche sanitarie e la maggior quantità d'acqua disponibile 24 ore su 24
- 230 analisi dell'acqua effettuate
- 66 analisi di birra locale
- 5 comitati di villaggio formati

(*) altre tre pompe installate in altrettante scuole primarie con un progetto realizzato a Kotido, finanziato dalla Cooperazione Italiana in Uganda. All'interno delle scuole si sono anche installati sistemi di irrigazione a goccia, direttamente collegati alle pompe solari, per consentire agli orti appena creati di sopperire all'insufficienza alimentare dei bambini anche durante la stagione secca. Oltre a raggiungere l'autonomia alimentare, si è riusciti a vendere la produzione in eccesso comprando col ricavato materiali scolastici. Inoltre si è consentita una maggiore igiene con conseguente riduzione dell'incidenza delle malattie direttamente collegate.

Beneficiari 19.533 persone.

Testimonianza - Raccontava un meccanico di pompa della sottocontea di Nabilatuk, distretto di Nakapiripirit, che nella stagione secca riusciva a fare circa 12 interventi al mese con un gruppo di 4 meccanici per volta. Ogni intervento, oltre ai pezzi di ricambio, veniva pagato dalla comunità dai 30.000 ai 50.000 scellini, consentendo al meccanico di pompa di raddoppiare il proprio reddito nei mesi di stagione secca.

Progetto 4: SVILUPPARE GLI ASSETTI PRODUTTIVI IN KARAMOJA PER PROTEGGERE E MIGLIORARE LE FONTI DI SOSTENTAMENTO DELLE POPOLAZIONI KARIMOJONG – scheda progetto

N. Progetto 037/P

Località Distretti di Nakapiripirit e Amudat, regione del Karamoja.

Durata aprile 2012 - ottobre 2013

Personale locale

1 ingegnere dell'acqua, 1 geometra, 1 contabile, 2 autisti, 16 muratori

Personale espatriato

1 capo-progetto
1 architetto supervisore

Strutture e mezzi utilizzati

Automezzi

1 Toyota land cruiser pick up, 1 Toyota land cruiser, 1 Camion

Uffici e strutture

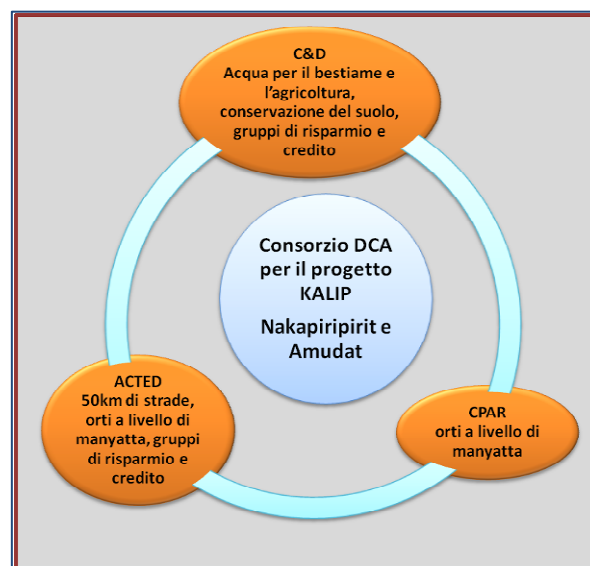
1 ufficio a Nakapiripirit, 1 ufficio ad Amudat, 3 magazzini (Nakapiripirit, Nabilatuk, Cheptapoyo)

Obiettivi generali

Comunità agropastorali di Nakapiripirit e Amudat supportate nel migliorare e proteggere le loro fonti di reddito e la sicurezza alimentare

Obiettivi specifici

- Migliorata la sicurezza alimentare e le fonti di reddito attraverso nuove fonti idriche
- Migliorata la sicurezza alimentare e le opportunità di commercio attraverso orti e nuove strade di accesso
- Aumentato l'accesso al denaro per le comunità che partecipano





volontariamente ai lavori di costruzione delle strutture dei primi due risultati

Attività

Attività 1) Studio di fattibilità

Attività 2) Costruzione di 9 sub surface dams (dighe sotterranee ai fiumi - durante la stagione secca, la popolazione raccoglie l'acqua dai letti sabbiosi, profondi da 1 4 metri, dei fiumi secchi della regione. Le dighe sotterranee aumentano la capacità della sabbia di trattenere l'acqua che viene convogliata, tramite tubazione forate, a pozzi poco profondi sulla sponda del fiume, per consentire di abbeverare il bestiame e di irrigare i campi anche nella stagione secca)

Attività 3) Costruzione di 6 rock catchment (sistemi per la captazione dell'acqua piovana attraverso l'utilizzo di superfici rocciose - rocce affioranti dal terreno vengono pulite e recintate da un basso muro di pietre e cemento; l'acqua viene poi convogliata con tubazioni interrate in un serbatoio sotterraneo, dotato di pompa, per abbeverare il bestiame e irrigare i campi anche durante la stagione secca)

Attività 4) Riabilitazione di una diga di vallata superficiale

Attività 5) Costruzione di 94 abbeveratoi su pozzi esistenti

Attività 6) Ripristino di 16 water ponds (piccoli specchi d'acqua che raccolgono la pioggia caduta nei terreni a monte, per abbeverare il bestiame nella stagione secca. La piantumazione di alberi attorno allo specchio d'acqua consente la creazione di un micro clima meno arido e la conseguente riduzione dell'evaporazione dell'acqua raccolta) e piantumazione di alberi

Attività 7) Training su leadership di villaggio e comitati di gestione delle fonti idriche

Attività 8) Identificazione dei siti per le strutture agricole per la conservazione del suolo e dell'acqua

Attività 9) Costruzione di 21 trapezoidal bunds (terrapieni trapezoidali per l'agricoltura - piccoli terrapieni di forma trapezoidale, aperti sulla base maggiore, che consentono la raccolta dell'acqua di superficie e, all'interno del trapezio, la coltivazione di ogni specie vegetale, ivi comprese quelle che necessitano un'elevata quantità d'acqua)

Attività 10) Costruzione di 22 semicircular micro catchment sites (terrapieni semicirculari per la piantumazione di alberi)

Attività 11) Installazione di 12 impianti di micro irrigazione

Attività 12) Formazione su risparmio e credito nei gruppi coinvolti nella costruzione delle strutture



Risultati ottenuti a fine 2012

Attività 1) – Studio di fattibilità COMPLETATO

Attività 3) Costruzione di 6 Rock Catchment INIZIATA LA COSTRUZIONE DI 3 SITI, PULIZIA E SCAVO DEI TANK IN ALTRI 3

Attività 5) Costruzione di 94 abbeveratoi su pozzi esistenti 15 COMPLETATI

Attività 6) Ripristino di 16 water ponds e piantumazione di alberi 2 WATER POND COMPLETATI

Attività 12) Formazione su risparmio e credito nei gruppi coinvolti nella costruzione delle strutture 5 TRAINING COMPLETATI

Le altre attività sono state pianificate per il 2013.

Effetti

- Incrementato l'accesso all'acqua per la produzione agropastorale attraverso la costruzione di sistemi innovativi per la raccolta e lo stoccaggio dell'acqua piovana e superficiale.
- Migliorata la capacità dei nuclei familiari coinvolti nelle attività di "Cash for Work" del progetto nella gestione appropriata delle loro risorse finanziarie con focus nel risparmio e credito.





Beneficiari

Diretti 200 gruppi di pastori e agricoltori coinvolti nelle attività del progetto e 600 leader di comunità
293 gruppi di risparmio e credito.

Indiretti 118.440 agricoltori e pastori dei distretti di Nakapiripirit e Amudat, 7.325 membri di associazioni di risparmio e credito.

Progetto 5: PROGRAMMA REGIONALE DI SUPPORTO PER IL COORDINAMENTO E L'ASSISTENZA TECNICA ALLA GESTIONE DEL RISCHIO DI SICCIÀ NEL CORNO D'AFRICA – scheda progetto

N. Progetto 038/P

Località regione del Karamoja

Durata primo gennaio 2012 – 15 aprile 2012

Collaborazioni Uffici Idrici di distretto, sottocontea e di Parish

Personale locale

1 ingegnere dell'acqua per supervisione e organizzazione database, 1 esperto in indagini statistiche, 2 autisti

Personale espatriato

1 capo-progetto, 1 coordinatore (20%) e 1 contabile (20%).

Strutture e mezzi utilizzati

Uffici e strutture

1 ufficio di Moroto, 1 ufficio di Kampala, 1 officina per riparazione automezzi, 3 pc portatili, 1 stampante, 2 auto, 10 telefoni portatili per trasmissione dati (forniti e restituiti a FAO).

Obiettivi generali

Migliorare il livello di salute di adulti e bambini, attraverso una migliore conoscenza delle fonti d'acqua presenti.

Obiettivi specifici

- Incrementare la capacità dei distretti sul rilievo dei pozzi esistenti.
- Acquisire dati sull'esatto posizionamento e condizioni delle pompe manuali esistenti.

Attività

- Formazione per il personale degli Uffici Idrici Distrettuali.
- Rilievo di tutti i pozzi esistenti raccogliendo dati su ubicazione e condizioni.
- Trasmissione dei dati all'ufficio FAO di Nairobi.
- Verifica dei dati.
- Diffusione dei dati e del GIS (sistemi per gestire e rappresentare dati di tipo geografico) predisposto da FAO in un workshop finale.

Risultati ottenuti

- 10 partecipanti alla formazione;
- 1.687 pozzi rilevati, trasmessi a FAO e verificati;
- diffusione dei dati.

Beneficiari diretti 260 persone.



DATI RIEPILOGO SETTORE ACQUA

	tot pozzi perforati	perforati produttivi	beneficiari perforazioni	riabilitazioni	pozzi riabilitati a buon fine	beneficiari riabilitazioni	tot. beneficiari settore acqua	meccanici di pompa n. corsi		abbeveratoi
fino a fine 2002	450	450	675.000	700	700	1.050.000	1.725.000			
TOTALE dal 2003 al 2011	468	387	444.751	795	772	814.807	1.259.558	265	8	171
anno 2012	33	26	13.318	60	57	53.187	70.323			
TOTALE	951	863	1.133.069	1555	1529	1.917.994	3.054.881	265	8	171



3.4.2 SETTORE SANITÀ

La salute è lo stato di completo benessere fisico, psichico e sociale che sta alla base di tutti gli altri diritti fondamentali che spettano alle persone

Organizzazione Mondiale della Sanità



Contesto settoriale

La regione del Karamoja è una delle più arretrate dell'intera Africa. I maggiori ostacoli allo sviluppo nella regione sono l'insicurezza e la carenza d'acqua.

I Karimojong sono pastori stagionalmente nomadi ma è da premettere che il bestiame, nella maggior parte dei casi unica fonte di reddito, non è sufficiente a garantire il sostentamento dei membri della famiglia. Il bestiame rimane comunque l'elemento fondamentale intorno al quale ruota l'esistenza del popolo Karimojong. Questa ricchezza viene utilizzata come scambio nei matrimoni, ma anche come oggetto di razzia tra le diverse tribù. Ne deriva che la regione del Karamoja sia una delle più pericolose dell'Uganda.



Nella regione non esistono servizi igienici adeguati (latrine e/o toilet). La maggior parte dei villaggi è sprovvista di acqua. Le donne continuano a cucinare a contatto con la terra. Sono queste le cause principali del diffondersi di alcune malattie, oltre alle piogge esigue che, cadendo sporadicamente durante la stagione (marzo-maggio, luglio-ottobre), compromettono seriamente i raccolti. La malnutrizione è molto diffusa nell'intera regione ed è particolarmente evidente tra i gruppi che praticano la pastorizia nella parte centrale e orientale del Karamoja. Basando la loro alimentazione soprattutto sul sorgo, molte persone soffrono di carenza di proteine e vitamine.



Dati Unicef 2008 registrano una mortalità infantile al di sotto dei 5 anni pari a 174 morti su 1.000 nati rispetto ai 137 del resto d'Uganda e la mortalità infantile registra 105 decessi su 1.000 nascite rispetto ai 76 della media nazionale. Almeno 1 bambino su 10 è in stato di acuta malnutrizione.

La percentuale di parti assistiti in Karamoja è il 9,7% contro i 40% di media nazionale mentre la presenza di latrine è del 13,6% contro il 48% riferito all'intero Paese.

In Uganda sono circa 2 milioni gli orfani il cui 45% causati dall'HIV/AIDS e il numero è in costante aumento. Stime del 2004-05 registrano il 6,4% (oltre 800.000 persone) della popolazione adulta

colpita dal virus dell'HIV/AIDS.

La malaria rimane la causa principale di mortalità nel Paese: si registra il 52% di frequenza dei pazienti fuori reparto e il 30% di ammissioni ospedaliere. Per il 95% del territorio ugandese la malaria viene considerata come malattia endemica. Tale malattia è responsabile per il 9-14% della morte dei pazienti ricoverati e del 20-23% delle morti di bambini ricoverati al di sotto dei 5 anni.

L'indice di sviluppo HDI della regione è pari a 0,180; oltre il 70% della popolazione vive al disotto del limite di povertà.

In linea con gli obiettivi del Millennio 4, 5 e 6 che prevedono, in ordine, la diminuzione della mortalità infantile, il miglioramento della salute materna e l'arresto della diffusione dell'HIV/AIDS, malaria e altre malattie infantili, i progetti attivi nel 2011 in quest'ambito sono 3 e sono i seguenti:

SETTORE	n. progr.	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	durata	beneficiari diretti	Oneri sostenuti 2012
sanità	1	006/P	Dispensario di Loputuk, Health Centre III	2008-2012	10.353	3.970
	2	007/P	Dispensario di Tapac, Health Centre III	2008-2012	6.542	6.190
	3	022/P	Ospedale di Moroto	2008-2012	16.962	20.399

Attività generale svolta: medicina preventiva – servizi sanitari preventivi, servizi sanitari curativi, promozione e tutela della salute, salute materno-infantile, pianificazione familiare, servizi di supporto (analisi di laboratorio), assistenza sanitaria nelle scuole.

C&S ha garantito negli anni, per i dispensari di Loputuk e Tapac, la costruzione e la manutenzione degli immobili, la disponibilità di un fuoristrada per le vaccinazioni domiciliari, il finanziamento degli stipendi agli inservienti e infermieri non coperti dal governo locale mentre, per l'ospedale di Moroto, l'acquisto e installazione di una pompa sommersa e l'impianto di distribuzione dell'acqua per il padiglione della pediatria e per la sala operatoria, la fornitura di medicinali, letti e altro materiale sanitario e l'affiancamento di un secondo medico specialista nel reparto materno-infantile.

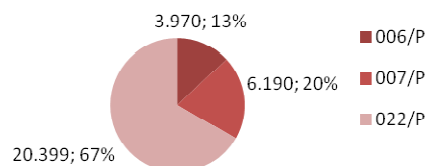
Beneficiari complessivi: **33.857** persone.



Oneri complessivi per **30.559 euro**.

Personale locale di C&S impegnato nel settore: nessuno.

oneri sostenuti nel settore sanità



EFFETTI

Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

- ai beneficiari viene garantito il diritto alla salute anche attraverso anche la sensibilizzazione degli stessi

Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

- aumento della consapevolezza dell'importanza di poter usufruire di strutture sanitarie sicure
- maggiore sensibilità della popolazione riguardo l'importanza delle vaccinazioni e di comportamenti attenti ad evitare la propagazione di malattie trasmissibili – corrette abitudini igieniche, utilizzo d'acqua pulita per bere e lavarsi...

Progetto 1: DISPENSARIO DI LOPUTUK, HEALTH CENTRE III - scheda progetto

N. Progetto 006/P **Località** Karamoja – Distretto di Moroto - sub-contea di Nadunget

Durata Pluriennale 2008 – 2012 **Attività ancora in corso**

Finanziamento Cofinanziato Governo Ugandese e Diocesi di Moroto

Partner locali Diocesi di Moroto

Obiettivo Sostenere la struttura sanitaria per la promozione e la tutela della salute in Karamoja al fine di accrescere l'accessibilità, l'equità e la qualità dei servizi sanitari di base

Attività generale svolta medicina preventiva – servizi sanitari preventivi, servizi sanitari curativi, promozione e tutela della salute, salute materno-infantile, pianificazione familiare, servizi di supporto (analisi di laboratorio), assistenza sanitaria nelle scuole

Risultati

C&S ha sostenuto nel 2012 gli stipendi agli inservienti e infermieri non coperti dal governo locale

Risultati del dispensario

I risultati 2012 nel dispensario di Loputuk raggiunti sono:

- nuovi casi di pazienti sottoposti a cure ambulatoriali: 10.353
- 80 parti effettuati in reparto
- servizi prenatali per 2.512 utenti
- 105 ricoveri
- 10.489 vaccinazioni
- 895 vaccinazioni contro il morbillo

Si riscontra un notevole miglioramento nelle condizioni di salute della popolazione locale e in particolare di bambini e madri in cura tuttavia è essenziale nel 2013 incrementare la disponibilità di aiuti finanziari per poter ampliare le attività di vaccinazione per i bambini e capacità di accoglienza e ricovero con adeguati strutture e strumenti medici dei pazienti in caso d'impossibilità di trasferimento verso l'ospedale più vicino e il potenziamento dei lavori di manutenzione all'interno della struttura.

Beneficiari diretti 10.353 pari ai nuovi pazienti sottoposti a cure ambulatoriali su un bacino d'utenza di 19.283 persone



Progetto 2: DISPENSARIO DI TAPAC, HEALTH CENTRE III - scheda progetto

N. Progetto 007/P **Località** Karamoja – Distretto di Moroto - sub-contea di Katikekile

Durata Pluriennale 2008-2012 **Attività ancora in corso**

Finanziamento Cofinanziato Governo Ugandese e Diocesi di Moroto

Partner locali Diocesi di Moroto



Obiettivo Sostenere la struttura sanitaria per la promozione e la tutela della salute in Karamoja al fine di accrescere l'accessibilità, l'equità e la qualità dei servizi sanitari di base.

Attività generale svolta medicina preventiva – servizi sanitari preventivi, servizi sanitari curativi, promozione e tutela della salute, salute materno-infantile, pianificazione familiare, servizi di supporto (analisi di laboratorio), assistenza sanitaria nelle scuole

Risultati

il finanziamento degli stipendi agli inservienti e infermieri non coperti dal governo locale.

Risultati del dispensario

- Nuovi casi di pazienti sottoposti a cure ambulatoriali: 6.542
- 5.089 vaccinazioni
- 158 ricoveri
- 428 vaccinazioni contro il morbillo
- 54 parti all'interno dell'ambulatorio
- E' importante sottolineare come le visite domiciliari all'interno del villaggio da parte del personale del dispensario siano aumentate significativamente, passando da 4 nel 2008 quando l'attività è iniziata a 54 servizi nel 2012, prestati nel villaggio di Tapac ai pazienti più bisognosi e impossibilitati a recarsi personalmente al dispensario.



Emerge dai dati un crescente miglioramento dei servizi offerti e un ampliamento del bacino d'utenza raggiunto. Il dispensario di Tapac sia l'unica struttura sanitaria, e in particolare volta alla salute materna e infantile, per la popolazione locale nel raggio di 30 chilometri, distanza percorribile all'ospedale più vicino a Moroto, in media durata, nel caso di gravi emergenze ma tutt'altro che semplice nella stagione delle piogge e di notevole insicurezza la notte.

Beneficiari diretti 6.542 pari ai nuovi pazienti sottoposti a cure ambulatoriali (bacino d'utenza 6.471 persone).

Progetto 3: OSPEDALE DI MOROTO – PROGETTO DI SALUTE MATERNO/INFANTILE

- scheda progetto

N. Progetto 022/P

Località Karamoja – Distretto di Moroto – città di Moroto

Partner locali Distretto di Moroto, Medici con l'Africa CUAMM (ong italiana)

Durata 2008-2012

Attività ancora in corso

Finanziamento Autofinanziato

Obiettivi

Accrescere l'accessibilità, l'equità e la qualità dei servizi sanitari di base in Karamoja attraverso il sostegno all'ospedale di Moroto

Descrizione attività

Supporto logistico e finanziario, controllo periodico sulla presenza e la qualità del servizio fornito

Risultati ottenuti

- supporto economico a 4 medici (ridotti a due a fine luglio 2012 - due medici hanno interrotto il rapporto di lavoro per frequentare corsi di specializzazione nella capitale) nei vari reparti dell'ospedale e nei poliambulatori per le visite quotidiane

Risultati struttura ospedaliera

- 496 parti di cui 66 cesarei
- 150 posti letto garantiti
- 9.290 pazienti visitati nel reparto
- 11.277 pazienti sotto i 5 anni visitati nel reparto

Beneficiari diretti 16.962 della municipalità di Moroto su un bacino d'utenza di 136.000 persone dell'omonimo distretto.





3.4.3 SETTORE SOCIO-EDUCATIVO



Contesto settoriale

Il Distretto di Moroto conta nel 2010 una popolazione intorno ai 121.300 abitanti (dati OCHA 2011 dopo la creazione nel 2010 del distretto di Napak) di cui si stima l'80% costituito da giovani e il 50% da ragazzi sotto i 16 anni e una percentuale di alfabetizzazione bassissima (13%).

Sono solo il 28% i bambini iscritti a scuola (19.353 alunni nel 2007), percentuale che diminuisce vertiginosamente se si considerano solo le bambine (infatti le famiglie povere Karimojong preferiscono mandare le ragazze a lavorare fuori dalla regione verso le città di Kampala, Jinja e Iganga piuttosto che a



scuola) e più dell'80% di questi abbandona la scuola prima di completare il ciclo di studi primario (dati distretto Moroto).

Inoltre si riscontra che quasi la metà della popolazione è costituita da bambini che versano in gravi condizioni di disagio, come mostra la tabella che segue.

Categorie di bambini più vulnerabili del distretto di Moroto

Orfani 0-17	Bambini con disabilità 5-17	Lavoro minorile 5-17	Bambini capifamiglia 10-17	Ragazze madri 12-17	Bambini inattivi 6-17	Totale
11.318	641	19.136	279	1.740	28.892	58.351

Fonte: Piano strategico per i bambini più vulnerabili di Moroto 2007-2012

Gli standard nazionali riferiti all'istruzione primaria prevedono la presenza di almeno 1 scuola primaria per Parish, con una distanza massima per raggiungere la struttura scolastica di 2,5 km e un rapporto massimo insegnante/studente di 1 a 55.

Se per la regione del Karamoja la copertura ai servizi educativi è pari al 16,6% come accesso alle scuole con una distanza compresa negli standard nazionali (meno di 2,5 km), la percentuale per il distretto di Moroto scende al 13,73% con una presenza di 38 centri educativi di cui 30 scuole primarie. Ben 3 Parish, sulle 19 totali che compongono il distretto, non hanno servizi scolastici funzionanti.

Inoltre non esiste nessun centro di aggregazione giovanile in tutto il distretto, ad esclusione del centro giovani "Don Vittorio" nella città di Moroto.

distretto	popolazione 2010	2009			Fonte rapporto UN-OCHA 2010
		% popolazione coperta	totale centri educativi registrati	n. di Parish senza centri educativi	
Moroto	121300	12,50%	72	13 su 43	
Napak	176500				

distretto	popolazione 2010	2010					
		% popolazione coperta	total e centri attivi	scuole primarie e attive	altri centri attivi	centri non attivi/sconosciuti	n. di Parish senza centri educativi
Moroto	121300	13,73%	38	30	8		3 su 19
Napak	176500	12,74%	35	32	3		6 su 24

centri educativi attivi 2010 nel distretto di Moroto	
scuole primarie	30
scuole secondarie	4
altri centri - ecd (early childhood development)	4

In particolare riguardo il contesto giovanile un'indagine condotta dall'associazione nel 2004 ha riscontrato alcune problematiche rilevanti: a) ragazzi e ragazze spesso iniziano a bere birra locale dai 10-12 anni, diventando poi alcolizzati già da adolescenti; b) attrito/conflicti/liti tra ragazzi Kaimojong appartenenti a gruppi/clan tra loro rivali; c) ragazzini spesso vengono picchiati a casa o sono vittime di violenze in città; d) solamente il 6% della popolazione è alfabetizzata e la maggior parte dei ragazzi adolescenti non ha la possibilità di ricevere un'istruzione dopo le scuole elementari (ci sono solo 4 scuole superiori in tutto il distretto); e) gran parte della popolazione fa uso o ha facile accesso ad armi da fuoco; f) la popolazione non ha accesso a biblioteche ed altre risorse socio-culturali; g) non vi sono strutture sportive (adeguatamente attrezzate) di alcun genere; h) il lavoro minorile è diffusissimo; bambini e bambine spesso iniziano a lavorare fin dalla tenera età, aiutando in famiglia (andando a prendere acqua-legna o portando a pascolare il bestiame).



E' in questo contesto che è nato nel 2004 il centro giovani don Vittorio (Don Vittorio Youth Center). Anche se l'Uganda ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, adottata la Carta africana sui diritti del bambino e sviluppato il "Children Act", in Karamoja hanno continuato a verificarsi abusi e violazioni, aggressioni fisiche e l'abbandono dei minori da parte delle famiglie d'origine. Inoltre gli indicatori della regione, quali la mortalità infantile e materna, l'alfabetizzazione, l'iscrizione dei bambini a scuola sono i peggiori di tutto il Paese. Si è pensato di realizzare un programma per la tutela dei bambini più a rischio (OVC – Orphans and other Vulnerable Children) per rispondere al bisogno e ai diritti dei più piccoli. Inoltre si è intervenuti per dare risposte ai bambini di strada provenienti dal Karamoja vittime di traffico e sfruttamento facilitando il loro ritorno in un ambiente sicuro.

I progetti attivi nel 2012 in quest'ambito sono i seguenti:

SETTORE	n. progr.	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	durata	beneficiari diretti	Oneri sostenuti 2011
socio educativo	1	008/P	Centro Giovani Don Vittorio	2010-2014	3.590	40.787
	2	026/P*	Favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia	dicembre 2010 - giugno 2014	9.619	(*)
	3	013/E	Risposta coordinata alla tratta di esseri umani in Uganda	giugno 2012 - dicembre 2014	411	(**)

(*) Considerando che il progetto è bisettoriale le spese sono state comprese tutte nel settore acqua.

(**) Gli oneri del progetto cod. 013/E sono ricompresi nel progetto Centro Giovani Don Vittorio cod. 008/P.

In linea con il 3 Obiettivo del Millennio, target 4, che prevede l'eliminazione della disparità di genere nelle scuole, il progetto "Centro giovani" è stato avviato nel 2004 per rispondere ai diritti inalienabili del gioco e della crescita in un ambiente sano mentre per il raggiungimento del secondo obiettivo del millennio, che tende al raggiungimento dell'istruzione primaria universale entro il 2015, si è implementato un programma, in collaborazione con UNICEF, che riguarda sia il settore water&sanitation che quello socio-educativo per la tutela dell'infanzia e un progetto per i bambini di strada vittime di sfruttamento.

Beneficiari diretti **13.620 persone.**

Oneri sostenuti nel settore: **40.787 euro.**

Personale locale di C&S impegnato nel settore: **20** collaboratori di cui 18 maschi e 2 femmine. Inoltre sono stati impiegati, per esigenze legate ai progetti, 15 operatori sociali e 6 animatori, per un totale di 21 collaboratori a progetto.

EFFETTI

Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

- aumento degli spazi ludico-sportivi ed educativi a Moroto, ponendo i giovani al centro
- aumento della considerazione della popolazione giovane in Karamoja
- aumento della consapevolezza dei diritti dei minori e delle donne
- aumento della protezione/tutela dell'infanzia

Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

- miglioramento della condizione giovanile e della donna, con una positiva ricaduta sulla società cittadina



1. CENTRO GIOVANI DON VITTORIO – scheda progetto

N. Progetto 008/P **Località** Moroto, Karamoja, Uganda

Controparti locali parrocchie e scuole della città; villaggi vicini; distretto di Moroto (sport office, CFPU, probation office).

Durata 2010-2014

Attività ancora in corso

Finanziamento Autofinanziato

Personale impiegato

Personale locale: 3 lavoratori (direttore del centro/allenatore, amministratore/allenatore, animatore part-time) più 4 volontari che ricevono un contributo mensile che si occupano della pulizia e manutenzione delle strutture, della cucina e aiutano nelle attività pomeridiane.

Personale espatriato: un volontario in servizio civile che collabora nell'organizzazione delle varie attività.

Risorse tecniche impiegate

Sono a disposizione del centro campi da calcio, pallacanestro, pallavolo, tennis, netball, un salone equipaggiato per i giochi al chiuso (calcetti, giochi da tavola, computer di Unicef, ecc.), , uno per proiezioni e meeting, uno spogliatoio, una biblioteca, una stanza per l'attività d'artigianato, due uffici e magazzini, una cucina all'aperto, una stanza adibita a classe per i ragazzi di strada, la ludoteca per i bambini piccoli, una stanza con armadio pronto soccorso, delle latrine, campi da calcio, netball, pallavolo, basket e tennis, 3 container. L'equipaggiamento è vario da quello sportivo (divise, palloni, ecc.) a quello necessario per la manutenzione e pulizia (scope, zappe, ecc.).

Obiettivo generale

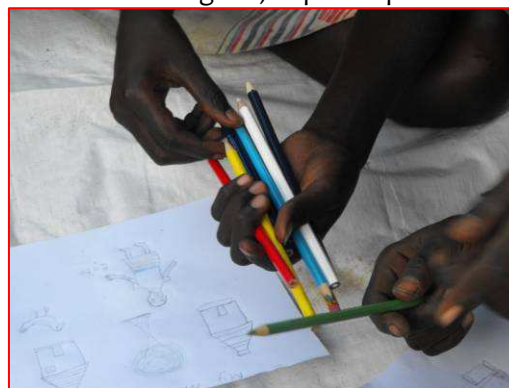
Aiutare a crescere le nuove generazioni Karimojong, contribuendo in tal modo a stimolare una società non-violenta e non armata tramite sport, gioco, attività educative post-scolastiche e rendendo loro disponibili risorse educative supplementari a quelle accademiche.

Obiettivi specifici

- Ridurre il numero dei bambini di strada di Moroto.
- Aumentare il numero dei bambini di strada iscritti a scuola.
- Rafforzare la capacità dei bambini e giovani di esprimersi liberamente, condividere e socializzare in un ambiente sicuro.
- Ridurre il numero dei bambini con comportamenti a rischio come uso di droghe, alcool, infezione AIDS, ecc.
- Rafforzare e promuovere gli aspetti positivi della cultura Karimojong.
- Aumentare il numero dei genitori che si prende attivamente cura dei propri bambini.
- Aumentare il numero dei bambini che hanno buoni risultati a scuola
- Promuovere attività non violente e comportamenti sani.

Descrizione attività

- Attività giornaliera del centro: allenamenti di calcio e basket, giochi all'interno come calcio-balilla, giochi da tavola e altro, giochi all'esterno fra cui anche netball, corse di atletica, proiezione di film educativi, attività di disegno, allenamenti degli Young Rangers, pulizia e manutenzione del centro da parte dei volontari e dello staff, creazione artigianale di oggetti, collane, bigliettini in fibra di banana, formazione di un coro di ragazzi, la partecipazione ad un programma radio con argomenti diversi ogni settimana e altro.
- Laboratori/ seminari su tematiche sensibili ai cambiamenti sociali del Karamoja (droga, alcool, HIV, rispetto dell'ambiente, ..).
- Iniziative dei volontari e degli Young Rangers. Il gruppo degli Young Rangers è formato da una quindicina di ragazzi e ragazze che si trovano due o tre volte a settimana. Gli incontri formativi sono basati sul mantenimento delle tradizioni con danze e recite, sulla





conservazione dell'ambiente, la disciplina e il divertimento.

- Proiezione di video educativi per le scuole: ogni settimana durante il periodo scolastico, il centro giovani invita alcuni ragazzi dalle scuole per seguire dei video educativi su temi quali religione, geografia, scienze, storia, AIDS...
- Don Vittorio Memorial Day. Settimana di giochi e altre attività in ricordo delle opere di don Vittorio e nel 2012 anche dei 40 anni di Africa Mission. Durante la settimana sono state proposte competizioni di: disegno, tombola, canto e ballo, lancio del peso, corsa con i sacchi, gara con le bottiglie sulla testa e il sabato una mini-maratona a cui hanno partecipato più di 160 ragazzi fra maschi e femmine.
- Street Children: a giugno sono ufficialmente iniziate le attività giornaliere con il nuovo gruppo dei bambini di strada precedentemente selezionato. I ventitre ragazzi frequentano il centro ogni mattina dalle 8 per fare colazione e diverse attività quali: lezioni scolastiche (matematica, inglese, studi sociali, ecc.), lavori di gruppo, allenamento sportivo, counseling, sensibilizzazione sull'igiene (anche attraverso attività legate alla propria igiene personale e alla cura dei locali), coltivare un orto.
- Torneo don Vittorio, per le scuole primarie. Il torneo è iniziato ad aprile e si è concluso ai primi di novembre, con una pausa ad agosto per la chiusura delle scuole. E' un torneo per i ragazzi delle scuole primarie di calcio per i maschi e di netball per le ragazze e ha coinvolto dodici scuole nei dintorni di Moroto.
- Uhuru Cup: torneo plurisportivo organizzato dal distretto di Moroto. Per il calcio questo campionato è iniziato ad aprile e finito in ottobre, mentre per gli altri sport si è trattato di alcuni giorni in ottobre visto il ridotto numero di squadre partecipanti.
- Messa al centro giovani. Attività iniziata a metà anno, in collaborazione con la parrocchia di regina Mundi, che prevede la celebrazione di una messa al mese all'interno del centro giovani per raggiungere i ragazzi e i bambini.
- Organizzazione prime Olimpiadi di Moroto dal 19 al 26 Agosto, prima del rientro a scuola dei ragazzi. Hanno partecipato 11 villaggi negli sport e nei giochi. Previsti alcuni laboratori sul *fair play*. C'è stata anche tanta musica di intrattenimento.
- Ludoteca per i bambini più piccoli. Dalla fine di settembre sono iniziate le attività destinate ai bambini dai 3 ai 6 anni prevedendo uno spazio a loro dedicato. Le attività per i più piccoli consistono in lezioni, giochi all'aperto e al chiuso, film educativi...
- Peace Week. Nella seconda settimana di dicembre si è svolta, come ogni anno, la settimana della pace che ha coinvolto 400 ragazzi provenienti dall'intera regione della Karamoja. Previste attività sul tema della pace.
- Sponsorizzazioni. Sostegno a 20 ragazze e ragazzi di scuole primarie e secondarie.



Risultati ottenuti

- 1.200 bambini partecipanti ai laboratori.
- 400 giovani partecipanti alle attività della settimana della pace.
- Oltre 500 ragazzi coinvolti in attività sportive.
- 600 ragazzi coinvolti nella proiezione dei video educativi.
- 20 ragazzi supportati nel pagamento delle tasse scolastiche.
- Migliorato il comportamento di 23 bambini di strada.
- 50 bambini dai 3 ai 5 anni partecipanti alle attività della ludoteca.



- 800 tra adulti, ragazzi e bambini coinvolti negli eventi pubblici come concerti e spettacoli.

Beneficiari diretti

3.590 bambini/e e ragazzi/e tra i 3 e i 17 anni nella municipalità di Moroto e villaggi circostanti e giovani tra i 18 e i 24 anni.

Beneficiari indiretti

I genitori e le famiglie dei ragazzi coinvolti nelle attività, le scuole, le parrocchie e il distretto di Moroto. Per eventi speciali parrocchie e distretti del resto della Karamoja.

Progetto 2 : FAVORIRE L'ACCESSO DEI MINORI A SERVIZI E SISTEMI DI MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E PROTEZIONE DELL'INFANZIA – scheda progetto

N. Progetto 026/P

Località Regione del Karamoja, distretti di Nakapiripirit, Napak, Moroto.

Durata dicembre 2010 – novembre 2011; esteso fino a dicembre 2012.

Attività completata nei primi mesi del 2013.

Partner locali Ministro dello Sviluppo Sociale, del Lavoro e di Genere (MoGLSD - Ministry of Gender, Labour and Social Development), BISREP - Bokora Initiative for Sustainable Resettlement Programme, CoU – Children of Uganda (organizzazione in supporto ai bambini orfani in Uganda)

Controparti locali MoGLSD, BISREP, Probation Offices – ufficiale per la tutela dei minori, Ufficio distrettuale dell'Acqua (DWO), CoU – Children of Uganda, CDOs Community Development Officers, Caritas Moroto, , Padri Bianchi, Padri Comboniani, strutture informali (gruppi di donne e giovani), DSO.

Collaborazioni Dwelling Places, ong locale.

Personale impiegato in loco

20 operatori sociali per le attività di campo, 3 operatori attività sportive, 5 animatori per le attività ricreative.

personale espatriato - una coordinatrice di progetto per l'organizzazione e gestione delle attività, l'uso dei fondi, la pianificazione del piano di lavoro del personale locale e reportistica.

Risorse tecniche impiegate

Un ufficio a Moroto, un ufficio a Nakapiripirit, 5 moto e una land cruiser

Obiettivi

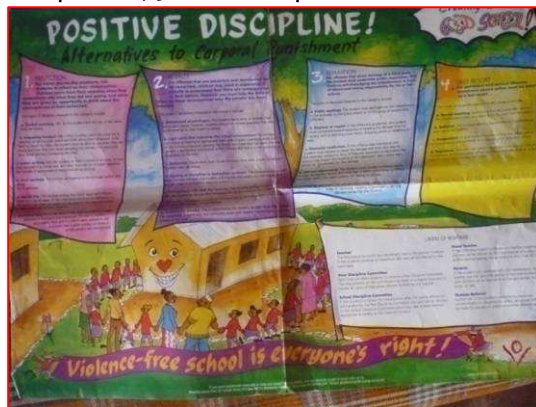
Obiettivo generale: Promuovere l'accesso dei bambini a servizi e sistemi efficienti legati all'igiene, salute e protezione al fine di garantire loro buone condizioni di vita.

Obiettivi specifici

- Aumentare l'accesso ai servizi di registrazione delle nascite e la risposta ai casi di abuso e sfruttamento di bambini.
- Aumentare la domanda per servizi e buone pratiche collegate ai diritti dei bambini.

Descrizione delle attività riguardanti il settore socio-educativo

- identificazione dei gruppi di donne e giovani;
- corsi di formazione in protezione dell'infanzia;
- gestione dei casi (case management) per bambini vulnerabili;
- sensibilizzazione in 18 kraal (recinti per il bestiame);
- ricongiungimento familiare e monitoraggio;





Rapporto annuale attività 2012

- attività ludico educative: disegno creativo, video educativi, campi psico-sociali;
- campagna di sensibilizzazione sui rischi delle migrazioni in centri urbani;
- attività generatrici di reddito.

Risultati ottenuti

- protezione ed erogazione di servizi a 550 migranti e bambini di strada e 150 bambini affetti da disastri naturali;
- protezione e orientamento a 550 ragazze e ragazzi vulnerabili o a rischio di sfruttamento;
- orientamento e sensibilizzazione per 4.000 giovani e bambini ed 8.000 adulti.

Beneficiari diretti

- Formazione sulle tematiche di protezione dell'infanzia: 36 partecipanti (26M e 10 F)
- Bambini assistiti (OVC – Orphans and other vulnerable children): 3969 (2107 M e 1862 F)
- Riunioni di coordinamento: 563 partecipanti (292 M e 271F)
- Attività di sensibilizzazione in 18 Kraal: 3019 partecipanti (2023M e 996F)
- Migranti accolti: 67 (49 bambini e 18 adulti)
- Seguiti i casi di 1083 migranti (438M e 645F)
- Campagne di sensibilizzazione per 882 migranti (570M e 312F)



Totale beneficiari diretti: 9.619 persone

Beneficiari indiretti

- Famiglie dei bambini coinvolti nelle attività

Progetto 3 : RISPOSTA COORDINATA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI IN UGANDA – scheda progetto

N. Progetto 13/E

Località Regione del Karamoja, distretti di Napak e Moroto

Durata giugno 2012 – dicembre 2014

Controparti locali Probation and Social Welfare Officer - ufficiale per la tutela dei minori e del benessere sociale, Child Family Protection Unit – unità di tutela familiare e infantile, Kampala City Council – consiglio comunale di Kampala, autorità locali

Partner locali Community Livestock and Integrated Development Consultancy (CLIDE), Action for Poverty Reduction and Livestock Modernisation in Karamoja (ARELIMOK).

Collaborazioni Dwelling Places (organizzazione locale), UWESO - Uganda Women's Effort to Save Orphans

Personale impiegato in loco

-un operatore senior per il coordinamento e 5 operatori sociali per le attività di campo. Il compito degli operatori sociali è di aiutare l'utente a ricostruire la propria autostima e sicurezza di sé e



imparare a far riferimento alle risorse personali. Nello specifico: aiutare il bambino nell'identificazione dei bisogni, nella definizione degli obiettivi e nel trovare delle soluzioni; assistere il bambino nell'identificazione delle risorse disponibili; informare e sviluppare le capacità dell'utente in modo che possa essere capace di prendere decisioni appropriate e assicurarsi che l'utente riceva il supporto necessario (materiale e psicologico).

personale espatriato - una coordinatrice di progetto per l'organizzazione e gestione delle attività, l'uso dei fondi, la pianificazione del piano di lavoro del personale locale e reportistica.

Risorse tecniche impiegate



Rapporto annuale attività 2012

Un ufficio a Moroto e una land cruiser

Obiettivi

Obiettivo generale salvare i bambini e altri gruppi vulnerabili da situazioni di sfruttamento e traffico, facilitare il loro ritorno in un ambiente sicuro e mitigare i fattori che potrebbero ricondurli a situazioni di sfruttamento e potenzialmente di traffico.

Obiettivi specifici

- prevenire traffico di essere umani
- proteggere vittime di traffico di essere umani
- perseguire i trafficanti di esseri umani

Descrizione attività

1. Centro di transito (pulito, sicuro, accesso all'acqua, maschi e femmine separati, bambini sotto i 5 anni possono dormire insieme con una operatrice sociale donna)
2. Servizi sanitari (check up generale, follow up di malattie e cure mediche, servizi di emergenza (incidenti,...))
3. Cibo (nel centro di transito 3 pasti al giorno: colazione, pranzo e cena, con attenzione alla dieta bilanciata e all'igiene nella preparazione). Attenzione anche a casi di bambini che necessitano una dieta particolare (in questo caso serve un parere/raccomandazione medica).
4. Educazione: informale nel centro di transito, formale: fornitura di materiale scolastico e uniformi
5. Counseling e assistenza psicologica: dal counseling individuale a quello di gruppo compreso aiuto psicologico in casi gravi (eventi traumatici)
6. Servizi legali: riportare i casi ad un professionista
7. Family tracing e visite alle famiglie con il bambino: identificazione della famiglia, assessment delle condizioni di vita in cui tornerebbe il bambino, sicurezza dell'ambiente
8. Counseling familiare e comunitario: riguardo strategie di sussistenza, child-care, family planning, HIV,...
9. Long-term housing: provvedere ai materiali per la costruzione della casa in un posto sicuro con accesso ai servizi (a seguito di una decisione condivisa senza altre alternative). E' un aiuto che si dà solo una volta con anche materiale aggiuntivo (tipo resettlement kit)
10. Resettlement assistance: solo in caso non sia possibile organizzare il ritorno al villaggio di origine, si ricorre al resettlement. In questo caso è necessario che la decisione sia volontaria (del bambino e della famiglia) e coinvolgere CFPU e PO oltre che IOM. Il nuovo posto deve essere sicuro e bisogna provvedere anche ai materiali necessari (resettlement kit)
11. reintegration assistance: da condurre dopo il family tracing, deve essere una scelta volontaria del bambino, dare assistenza materiale (tipo resettlement kit) e che il tutto sia ben pianificato con il coinvolgimento del CFPU, PO e comunità.



Risultati ottenuti

1. centro di accoglienza e dieta bilanciata forniti a 42 bambini vittime di traffico
2. reintegro e ricongiungimento familiare di 27 bambini
3. iscrizione e supporto scolastico per 21 bambini
4. piano di attività generatrici di reddito per 27 famiglie
5. family tracing (rintracciamento delle famiglie) di 159 bambini

Beneficiari diretti Bambini (sotto i 18 anni di età) di strada Karimojong vittime di traffico (reclutamento, trasporto, trasferimento, nascondimento di soggetti vulnerabili con inganno, uso della forza o altra forma di coercizione, rapimento, frode o abuso di potere, ricevendo pagamenti o benefit attraverso lo sfruttamento).

Beneficiari indiretti Famiglie di bambini di strada Karimojong vittime di traffico e sfruttamento





3.4.4. SETTORE AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, ZOOTECNIA



Contesto settoriale

La regione del Karamoja si estende su una vasta area nella parte nord-orientale dell'Uganda, per una superficie complessiva pari a circa 24 mila kmq (circa il 10% del Paese). Le più evidenti caratteristiche fisiche della regione sono rappresentate dal "Karamoja Plain": una vasta superficie di erosione costituita da masse montagnose di origine prettamente vulcanica, che emergono aspre nella pianura, e ampi letti sabbiosi al cui interno si sviluppano, in modo discontinuo, i torrenti che formano il sistema idrico dell'altipiano.

Il clima in Karamoja è semi-secco, caratterizzato da un'unica stagione piovosa e da una lunga stagione arida. La stagione delle piogge ha generalmente inizio tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, proseguendo con alcune irregolarità e toccando livelli minimi tra giugno e settembre – talvolta sino ai primi di ottobre – quando comincia la stagione arida.

La popolazione è principalmente costituita da pastori seminomadi che si muovono in cerca d'acqua e di pascoli per le loro mandrie di zebù nella stagione secca, tornando nei loro villaggi permanenti nella stagione delle piogge. La cura delle mandrie è attività adibita ai giovani uomini; le donne, i vecchi e i bambini rimangono a casa praticando piccole forme d'agricoltura. La vita economica è principalmente



incentrata sul possesso del bestiame, che rimane il principale strumento di ricchezza e di scambio. Questo spinge i giovani a procurarselo ad ogni costo, anche per mezzo di violente razzie a danno di tribù vicine (la dote per avere una sposa viene pagata in numero di capi di bestiame).

Il bestiame rappresenta, per i Karimojong, lo strumento principale di sussistenza, nonché una vera e propria assicurazione contro le periodiche carestie, una ricchezza per le doti nuziali e un simbolo di status sociale. Il bestiame fornisce cibo, vestiario e giacigli, mentre le capre, pur dando origine ai medesimi prodotti, vengono destinate prettamente ad usi rituali.

Le aree da pascolo sono terreni di proprietà comune al di fuori delle zone in cui viene tenuto il bestiame, sebbene i bovini da latte restino talvolta nei pressi di casa. Durante i mesi più aridi, solitamente febbraio e marzo, i bovini vengono trasferiti in accampamenti stagionali più lontani.

L'allevamento in Karamoja, che costituisce la principale fonte di sostentamento per la popolazione locale, è vincolato dall'andamento stagionale che pesa sulla produttività degli animali. La carenza d'acqua, oltre ad influire sull'allevamento, compromette pesantemente la produzione agricola.



Le coltivazioni di alcune specie di granaglie (sorgo e in minima parte mais) sono tentate dopo ogni pioggia fino a giugno, allo scopo di permettere la sussistenza nel periodo di migrazione del bestiame verso i pascoli esterni e nei periodi di carestia. Anche queste forme di sfruttamento del terreno dipendono dalle precipitazioni atmosferiche.

Accanto alla mancanza d'acqua, un'ulteriore minaccia è rappresentata dal degrado ambientale presente nella regione e più forte sull'altopiano semi-arido del Karamoja centro-orientale, che costituisce gran parte del Karamoja. Qui vi sono chiari segni di desertificazione, nonché una perdita di terreno di superficie dovuta principalmente all'indiscriminato quanto diffuso taglio di alberi per ricavarne legna da ardere a fini domestici. Nell'Africa sub-sahariana più di 500 milioni di persone dipendono dalla legna da ardere per produrre l'energia di cui hanno bisogno.

Le minacce principali all'ambiente sono dettate da grandi concentrazioni di gente e bestiame, dal sorgere di città e dal persistere di pratiche agricole inappropriate.

Lo sviluppo inadeguato di risorse idriche ha creato, a sua volta, un notevole degrado ambientale. Grandi mandrie di bestiame si ammassano nei pressi di questi punti di abbeveraggio, brucando la vegetazione ed esponendo il suolo, di conseguenza, all'erosione di acqua e vento.

L'ecologia karimojong può essere definita come un accanito e multiforme sfruttamento di un habitat semi-arido le cui risorse naturali sono precarie ai fini della sussistenza umana e frequentemente soggette a fluttuazioni scarsamente prevedibili.

In linea con il terzo Obiettivo del Millennio, che mira alla parità di genere, con l'Obiettivo 6, target 8, che tende all'arresto delle malattie principali e con il settimo Obiettivo – target 9 – che mira allo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali i progetti attivi nel 2012 in quest'ambito sono 5:

SETTORE	n. progr.	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	durata	beneficiari diretti	Oneri sostenuti 2012
agricoltura, sviluppo rurale, zootecnia	1	010/P	Un laboratorio veterinario per le comunità pastorali Karimojong	2008 - 2012	---	22.199
	2	012/E	Iniziativa d'emergenza per la protezione dell'infanzia e della sicurezza alimentare nel distretto di Kotido, regione del Karamoja	15 ottobre 2011 - 15 agosto 2012	5.310	265.994
	3	011/E	Riduzione del rischio di disastri per le comunità pastorali in Karamoja (Uganda) e in nord Pokot (Kenia)	gennaio 2012 - giugno 2013	6.200	124.718
	4	015/P	Centro di sviluppo rurale multisettoriale di Loputuk	2011-2015	222	30.265



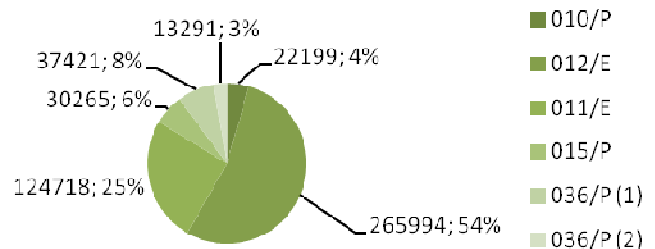
	5a	036/P	Migliorare le capacità di resilienza delle comunità nel nord Karamoja	agosto 2011 - giugno 2012	1.293	37.421
	5b	036/P	Incremento della sicurezza alimentare e diversificazione delle opportunità di sostentamento per le comunità rurali in Karamoja – prosecuzione progetto “Migliorare le capacità di resilienza delle comunità nel nord Karamoja”	1 luglio 2012 – 30 giugno 2013		13.291

Beneficiari complessivi **13.025** persone.

Oneri complessivi settore agricolo-zootecnico **493.888** euro.

Personale locale di C&S impegnato nel settore 18 collaboratori di cui 17 maschi e 1 femmina. Inoltre sono stati impiegati, per esigenze legate ai progetti, 17 facilitatori (8 nel progetto 011/E, 3 in quello 012/E e 6 nei progetti 036/P e 037/P- settore water&sanitation).

oneri sostenuti settore agricolo-zootecnico



EFFETTI

Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

- incremento d'autonomia, anche economica, delle donne e aumento della visione di sé
- acquisizione di strumenti, anche teorici, utili per intraprendere attività agricole
- maggior consapevolezza riguardo al bestiame – capitale primo per le popolazioni Karimojong – e alle cause di malattie

Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

- ruolo della donna - inizio di un lento processo di acquisizione di una posizione sociale
- maggior cultura riguardo le tecniche base di coltivazione
- maggior consapevolezza riguardo le malattie trasmissibili del bestiame e l'importanza dei vaccini

Progetto 1: UN LABORATORIO VETERINARIO PER LE COMUNITÀ PASTORALI KARAMOJONG – scheda progetto

N. Progetto 010/P **Località** Regione del Karamoja, Nord Est Uganda

Partner locali Uffici Veterinari Distrettuali (DVO), distretti del Karamoja

Durata 2008 -2012

Attività ancora in corso

Personale impiegato

Personale locale: un dottore veterinario, un tecnico di laboratorio e un assistente di laboratorio

Risorse tecniche impiegate

Un laboratorio veterinario equipaggiato

Obiettivi

Migliorare le condizioni sanitarie degli animali da allevamento, sia attraverso interventi diretti a favore degli allevatori dell'area, sia attraverso un intervento mirato al rafforzamento delle istituzioni preposte al controllo del settore, in particolare, degli uffici veterinari distrettuali.

Descrizione attività

Attività generali in cui è stato impegnato il laboratorio:



Rapporto annuale attività 2012

- attività diagnostica: servizi diagnostici per le principali patologie presenti sul territorio (esecuzione di esami sierologici, parassitologici e batteriologici).
- Prognosi e trattamento di infezioni e patologie bovine ed ovicaprine.
- Servizi di consulenza ed assistenza tecnica ad allevatori ed autorità veterinarie distrettuali in materia di gestione e produttività del bestiame.
- Indagini e studi epidemiologici in collaborazione con il distretto.
- Attività di sensibilizzazione ed educazione sanitaria rivolta alle autorità veterinarie distrettuali ed alla popolazione attraverso l'impiego di sensibilizzatori ed opinion leaders.
- Attività di formazione di assistenti veterinari di villaggio (Community Animal Health Workers).
- Fornitura di farmaci, vaccini e kit veterinari agli allevatori.
- Attività di supporto agli uffici veterinari dei Distretti del Karamoja e alla FAO.
- Fornitura di servizi veterinari e di consulenza per le comunità del Karamoja.



Risultati ottenuti

Il laboratorio di Moroto si è occupato delle attività riguardanti il progetto di riduzione del rischio di disastri per le comunità pastorali in Karamoja (Uganda) e in nord Pokot (Kenia); in particolare, attività relative alla salute animale e riguardanti LDS, incluso un progetto bozza compilato dal ministero dell'Agricoltura, un corso di aggiornamento sull'epidemiologia partecipata e sulla sorveglianza delle malattie del bestiame a livello comunitario per le autorità governative locali, compilazione di un sommario tecnico riguardante LDS. Per ulteriori dettagli si rimanda al progetto relativo.

Beneficiari totali: per il numero si rimanda ai progetti di riferimento.

Progetto 2: INIZIATIVA D'EMERGENZA PER LA PROTEZIONE DELL'INFANZIA E DELLA SICUREZZA ALIMENTARE NEL DISTRETTO DI KOTIDO, REGIONE DEL KARAMOJA – scheda progetto

N. Progetto 012/E

Località Uganda, Regione Karamoja, distretto di Kotido, sottocontee di Panyangara, Kotido e Kotido Town Council, scuole elementari Kotido Mixed, Napumpum, Lokitelaebu

Controparti locali Distretto di Kotido, ufficiali distrettuali dell'acqua, della sanità e della produzione agricola

collaborazioni - altri enti coinvolti nel progetto Distretto di Kotido

Durata dal 11 ottobre 2011 all'11 settembre 2012

Attività chiusa

Personale impiegato

Personale locale 1 Geometra, 3 Facilitatori per le scuole agropastorali, 2 Autisti

Personale espatriato 1 capoprogetto

Risorse tecniche impiegate

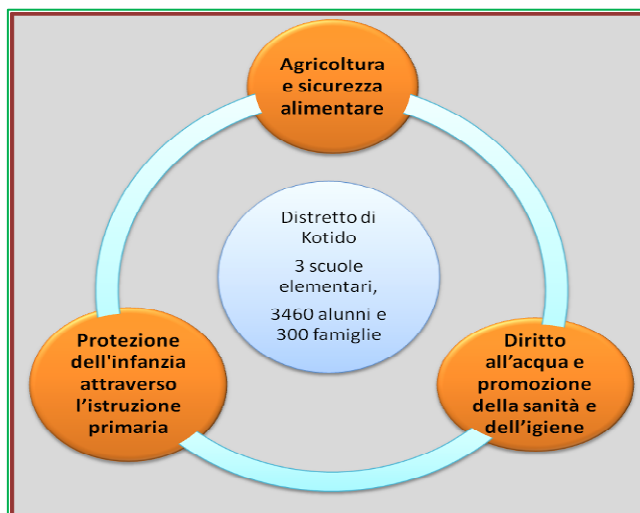
1 Ufficio a Kotido, 1 Magazzino a Kotido, 1 Toyota Land cruiser, 1 Camion IFA, 2 Motociclette Yamaha 125

Fonti di finanziamento Ambasciata italiana in Uganda

Obiettivi

Generali

Migliorare le condizioni di vita e di salute delle popolazioni presenti nel distretto di Kotido assicurando la sicurezza alimentare ai più vulnerabili e la qualità nei servizi educativi di base. Contribuire alla realizzazione dell'Uganda National Development Plan 2010/11-2014/15, del





Karamoja Action Plan For Food security 2010-2015 (obiettivi 1,4,5,6,7), al raggiungimento degli outcome 2 e 3 dell'United Nations Development Assistance Framework for Uganda 2010-2014 (UNDAF) e al raggiungimento degli obiettivi del millennio 1 e 4.

Specifici

Proteggere l'infanzia più vulnerabile in 12 comunità del distretto di Kotido migliorandone la sicurezza alimentare e potenziando i servizi educativi di base presenti nel territorio

Descrizione delle attività

Attività sul risultato 1.

Attività 1.1) Istituzione di 12 scuole agropastorali (APFS) collegate alle scuole elementari

Attività 1.2) Creazione di un appezzamento agroforestale dimostrativo dotato di impianto di micro irrigazione in ciascuna delle tre scuole elementari

Attività 1.3) Istituzione di attività generatrici di reddito nelle tre scuole elementari apicoltura e allevamento di capre

Attività sul risultato 2.

Attività 2.1) Istituzione di pompe solari nei pozzi delle tre scuole target

Attività 2.2) Riabilitazione completa di 10 pozzi profondi non funzionanti limitrofi alle 3 scuole elementari

Attività 2.3) Riabilitazione sostanziale degli impianti di raccolta dell'acqua piovana dai tetti presenti nelle tre scuole elementari

Attività 2.4) Riabilitazione delle latrine nelle 3 strutture scolastiche target e riabilitazione/installazione dei sistemi per il lavaggio delle mani adiacenti

Attività 2.5) Formazione su sanità e igiene coinvolgendo tutti gli studenti delle scuole



Attività sul risultato 3.

Attività 3.1) Ristrutturazione dei dormitori, delle classi e delle abitazioni degli insegnanti delle 3 strutture scolastiche target: pavimenti, tetti, porte e finestre

Attività 3.2) Ristrutturazione delle cucine delle 3 strutture scolastiche target: pavimenti, tetti, porte e finestre con installazione di sistemi per il risparmio energetico

Attività 3.3) Installazione di pannelli solari collegati a lampadine a basso consumo per illuminare dormitori e classi nelle 3 strutture scolastiche target

Attività 3.4) Formazione sui diritti dei

minori con particolare attenzione alle tematiche di genere nelle tre scuole target

Risultati ottenuti

Risultato 1. Migliorata la sicurezza alimentare dei bambini e delle famiglie di 12 comunità particolarmente vulnerabili del distretto di Kotido attraverso l'istituzione di scuole agropastorali e la creazione di nuove fonti di reddito coinvolgendo i servizi educativi di base presenti nel territorio

Risultato 2. Migliorate le condizioni di salute degli alunni, dei maestri e del personale scolastico di 3 scuole elementari del distretto di Kotido e delle comunità limitrofe riducendo le malattie causate dalla scarsa igiene e dalle fonti idriche non sicure.

Risultato 3. Favorita la tutela dei gruppi più vulnerabili e migliorata la protezione dell'infanzia nel distretto di Kotido ripristinando i servizi educativi di base presenti nel territorio e sensibilizzando le comunità target sui diritti dei bambini con particolare attenzione alle tematiche di genere.

Beneficiari diretti

5.310 persone così ripartite:



- **3.460 alunni** delle 3 scuole elementari individuate particolarmente vulnerabili alla malnutrizione e alle malattie connesse alla scarsa qualità delle risorse idriche e a pratiche igieniche non corrette: 1.007 nella scuola target Kotido Mixed, 1.185 nella scuola target Lokitelaebu e 1.268 nella scuola target Napumpum;
- **300 famiglie** del distretto di Kotido particolarmente vulnerabili, coinvolte nelle 12 scuole agropastorali formate all'interno del progetto;
- **50 maestri** e personale scolastico delle tre scuole individuate.

Beneficiari indiretti

6.000 individui del distretto di Kotido particolarmente vulnerabili a causa di precarie condizioni igieniche e di salute

Progetto 3: RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISASTRI PER LE COMUNITÀ PASTORALI IN KARAMOJA (UGANDA) E IN NORD POKOT (KENIA) DPV- scheda progetto

N. Progetto 011/E

Località Regione del Karamoja – i 7 distretti

Partner locali DCA (Danish Church Aid, ong danese), SSD (Caritas locale), Acted (ong francese)

Durata primo gennaio 2012 – primo giugno 2013

Attività in corso

Controparti locali comunità locali, autorità governative locali e centrali

Partner locali Caritas di Moroto

Collaborazioni Danish Church Aid, ACTED

Personale impiegato

Personale locale

1 medico veterinario (gestione di sorveglianza delle malattie animali – LDS - e correlate attività, inclusa raccolta dei dati, campioni di diffusione di informazioni e di analisi. Gestione complessiva del laboratorio veterinario Karamoja. Compilazione di report. Organizzazione di corsi di formazione, seminari e riunioni indirizzate alle autorità locali e ai soggetti interessati operanti nel settore della salute animale in Uganda e in particolare in Karamoja).

1 tecnico di laboratorio (assistenza nell'organizzazione e nell'attuazione di LDS tutte le relative attività, nella diffusione di raccolta, analisi e informazioni di particolare campioni).

1 assistente di laboratorio (assistenza nella manutenzione del laboratorio e nella mobilitazione delle comunità KVL durante la raccolta dei campioni).

8 facilitatori sul campo: (aggiornamento formazione sull'approccio comunitario gestione della riduzione del rischio di disastro – CMDRR - a tutti i CDMCs. assistenza al coordinatore del progetto nell'organizzazione DRR correlati eventi, tra cui fiere di conoscenza e scambio di visite tra CDMCs).

Personale espatriato

1 coordinatore di progetto: gestione del progetto complessivo, compresa la supervisione personale, monitoraggio dell'attuazione di attività, rapporti scrittura, organizzazione di eventi, partecipazione a riunioni così come LDS e RRD gli eventi correlati.

Risorse tecniche impiegate 2 uffici (Kampala e Moroto), 1 laboratorio veterinario attrezzato, 2 macchine e 2 pc portatili

Fonti di finanziamento EUROPEAN COMMISSION DIRECTORATE-GENERAL FOR HUMANITARIAN AID AND CIVIL PROTECTION (ECHO)





Obiettivi

Generali Migliorare la resilienza delle popolazioni vulnerabili ai pericoli ricorrenti di siccità attraverso il sostegno alle strategie di mitigazione e risposta alla siccità

Specifici

- Rafforzare la capacità e i sistemi di gestione della siccità dei governi locali e delle comunità vulnerabili
- Sviluppare e documentare una guida di advocacy e di buone pratiche sulla riduzione del rischio di disastri (DRR) e diffondere le informazioni a distretti, governo nazionale, organizzazioni della società civile, organismi regionali e internazionali e donatori.
- Inserire/integrare la sorveglianza delle malattie del bestiame (Livestock Diseases Surveillance – LDS) nelle istituzioni di governo e produrre informazioni tempestive e affidabili per aumentare azioni puntuali raggiungendo le comunità, i distretti, i governi nazionali e attori regionali.
- Rendere le comunità in grado di intraprendere azioni appropriate per costruire resilienza al rischio siccità.

Descrizione delle attività

- Corsi di aggiornamento e monitoraggio continuo, supporto ai comitati di gestione dei disastri (CDMCs) istituiti nel programma DP-IV e revisione dei piani di emergenza e di sviluppo precedentemente compilati.
- Facilitare l'accesso comunitario ai servizi di divulgazione.
- Visite di scambio fra comunità.
- Conoscenza equa tra le comunità.
- Programmi radio (per rafforzare la consapevolezza delle comunità sulle tematiche di riduzione del rischio di disastro - DRR).
- Monitoraggio congiunto con le autorità distrettuali e a livello di sottocontea.
- Laboratori di inizio e fine progetto in materia di DRR.
- Organizzazione di incontri sulla istituzionalizzazione della strategia veterinaria in Karamoja (compresa la continuazione del laboratorio veterinario) presieduti dal Ministero per l'Agricoltura Industria animale e Pesca Ugandese - MAAIF - in collaborazione con FAO.
- Frequentare incontri di sensibilizzazione sull'inclusione di LDS in politiche esistenti.
- Assistere a eventi relativi alla salute degli animali.
- Sviluppo di documentazione relativa alla salute animale (es. scheda tecnica riguardo l'LDS) aggiornamento professionale sull'epidemiologia partecipativa e sulla sorveglianza delle malattie del bestiame a livello comunitario per il personale veterinario distrettuale (21 partecipanti).
- Incontri trimestrali consultivi.
- Diffusione a livello comunitario in materia di LDS – risposta, presa di coscienza e azioni innescate a livello di comunità.
- Facilitare lo scambio di visite per i leader di Kraal.
- Incontri in risposta alle malattie rilevate e piani di emergenza.



Risultati ottenuti

- Corsi di aggiornamento ai comitati di gestione del rischio di disastri realizzati con successo (CDMCs).



- Laboratori iniziali organizzati con successo.
- Incontri sulla istituzionalizzazione della strategia veterinaria in Karamoja organizzati con successo.
- Realizzate attività relative alla salute animale e riguardanti LDS, incluso un progetto bozza compilato dal ministero dell'Agricoltura.
- Compilato un sommario tecnico riguardante LDS.
- Realizzato con successo un corso di aggiornamento sull'epidemiologia partecipata e sulla sorveglianza delle malattie del bestiame a livello comunitario per le autorità governative locali.
- Realizzato con successo un incontro trimestrale consultivo.

**Beneficiari****diretti 6.200 persone**

Il numero sale a **682.767** persone se si includono i membri dei comitati di gestione comunitaria di disastro (CDMCs) creati nel progetto DPIV ECHO, proprietari di bestiame e le autorità di governo locale.

Indiretti 1.200.000 abitanti della regione del Karamoja.

Progetto 4: CENTRO DI SVILUPPO RURALE MULTISETTORIALE DI LOPUTUK – scheda progetto**N. Progetto** 015/P**Località** Villaggio di Loputuk – Distretto di Moroto – Karamoja**Partner locali** Comunità di Loputuk**Durata** prorogato 2011-2015**Attività ancora in corso****Progetto Taglio e Cucito****Durata**1^a sessione corso di formazione:

inizi febbraio – fine maggio 2012

2^a sessione corso di formazione:

5 luglio – 24 agosto 2012

Risorse umane**Personale locale:** un coordinatore;

un insegnante di alfabetizzazione locale per la formazione di

base in lingua locale, lingua inglese e matematica.

Personale espatriato due capi-progetto responsabili delle due diverse sessioni di formazione e due volontari/e.**Obiettivo generale**

Rafforzare l'autonomia della donna e il suo ruolo sociale attraverso corsi di formazione in taglio e cucito a mano e a macchina (integrati da corsi di lingua locale, inglese e matematica e da lezioni di igiene e sanità) e attraverso l'organizzazione di incontri e corsi di formazione e sensibilizzazione.

Risorse tecniche utilizzate

Ufficio di Moroto, capannoni/strutture di Loputuk e 1 auto

Descrizione attività



Programma di formazione sartoriale (cucito a mano e a macchina) integrato da corsi di alfabetizzazione, matematica rivolto principalmente alle donne.

Risultati ottenuti

Durante la prima sessione, tenuta da una responsabile espatriata con l'aiuto di un volontario espatriato, hanno partecipato 13 donne per il corso di "taglio e cucito" a macchina e 4 hanno seguito il corso di panificazione mentre sono stati organizzati 4 corsi per il taglio e cucito a mano seguiti da 30 partecipanti ogni corso. Durante la prima sessione 6 donne hanno seguito un corso di taglio e cucito a mano tenutosi a Moroto da una ragazza locale che ha partecipato ai corsi precedenti di sartoria, supervisionata dalla

responsabile del progetto.



La seconda sessione, guidata da una seconda volontaria responsabile del progetto coadiuvata da una volontaria espatriata, ha visto la partecipazione di 11 donne per il cucito a macchina, 3 gruppi di 20 ragazze per il cucito a mano, 2 ragazze per il taglio delle stoffe, 3 donne per la produzione di artigianato e 3 donne per la produzione di pane. Gli orari dei corsi erano così strutturati: da lunedì a venerdì, lezione di alfabetizzazione del mattino 8.00-9.00, cucito a macchina 9.00-12.00 (con pausa per pranzo con tè e pane), produzione perline 9.00-12.00, preparazione pane 9.00-12.00, lezione di alfabetizzazione pomeridiana 14.00-15.00, corso di cucito

a mano 15.00-17.00. Le ulteriori attività si sono svolte in base alle esigenze delle partecipanti.

Durante entrambe le sessioni sono stati confezionati indumenti necessari per la comunità.

Beneficiari diretti

222 partecipanti

(prima sessione: 143 partecipanti – 13 corso a macchina, 4 corso panificazione e 126 corso a mano;

seconda sessione: 79 partecipanti - 11 donne per il cucito a macchina, 60 ragazze per il cucito a mano, 2 ragazze per il taglio delle stoffe, 3 donne per la produzione di artigianato e 3 donne per la produzione di pane).

Progetto 5:

Incremento della sicurezza alimentare e diversificazione delle opportunità di sostentamento per le comunità rurali in Karamoja

INCREMENTO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E DIVERSIFICAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI SOSTENTAMENTO PER LE COMUNITÀ RURALI IN KARAMOJA Prosecuzione del progetto "MIGLIORARE LE CAPACITÀ DI RESILIENZA DELLE COMUNITÀ NEL NORD KARAMOJA"

– scheda progetto

N. Progetto 036/P

Località Uganda, Regione Karamoja – Distretto di Kaabong

Controparti locali Comunità locali, distretto di Kaabong, Fao Uganda

Collaborazioni Ufficio Distrettuale della Produzione e del Mercato

Durata 11 agosto 2011 per 10 mesi – primo luglio 2012 – 30 giugno 2013

Fonti di finanziamento FAO

Il progetto si è chiuso a giugno e ha visto un rifinanziamento da parte di FAO, attraverso il programma KALIP, per il potenziamento delle





scuole agropastorali realizzate; il progetto quindi è stato riaperto in luglio per un ulteriore anno.

Attività ancora in corso

Personale locale

- 1 capo-progetto
- 1 assistente di progetto
- 5 facilitatori
- 1 autista

Personale espatriato

Un coordinatore di progetto, un amministratore e contabile

Risorse tecniche utilizzate 2 uffici a Kaabong e Moroto, 1 laptop, 1 stampante, 5 motociclette, 1 auto (20%)

Obiettivi

Generale Migliorare le capacità produttive e di autosostentamento in agricoltura e pastorizia delle comunità rurali del distretto di Kaabong

Specifici

- Potenziare le scuole agro-pastorali e svilupparle come unità produttive
- Aumentare il livello produttivo delle scuole
- Migliorare le condizioni di salute del bestiame
- Incrementare le attività di gestione del territorio da parte delle comunità
- Facilitare i progetti per la generazione del reddito
- Aumentare la possibilità di accesso ad informazioni relative al mercato

Descrizione delle attività

- Potenziare le capacità produttive delle scuole agro-pastorali esistenti
- Instaurare sistemi di risparmio e prestiti nelle scuole agro-pastorali
- Facilitare le reti comunicazione e scambio tra differenti scuole
- Aiutare le comunità ad aprire nuovi appezzamenti per la moltiplicazione delle specie coltivate
- Training sulle tecniche di allevamento dei ruminanti
- Training sulla raccolta e conservazione del fieno
- Training sulla produzione del miele
- Sensibilizzazione sulle misure di mitigazione della siccità
- Aiutare le comunità nell'identificazione degli interventi di conservazione dell'acqua e di riduzione dell'erosione del suolo



Risultati ottenuti

- 40 scuole agro-pastorali potenziate
- training sulle tecniche agricole
- training sull'allevamento del bestiame
- creazione di campi dimostrativi per la coltivazione
- 40 training per la creazione di strutture di comunità di risparmio e credito
- 20 nuovi appezzamenti per la moltiplicazione delle specie coltivate
- 40 training sulle tecniche di allevamento dei ruminanti
- 40 training sulla raccolta e conservazione del fieno
- 40 training sulla produzione del miele
- 1 campagna di sensibilizzazione sulle misure di mitigazione della siccità
- stesura di piani d'intervento per la conservazione dell'acqua e la riduzione dell'erosione del suolo

Beneficiari diretti 1.293 persone.

Beneficiari indiretti 7.800 persone.



3.4.5 SETTORE SUPPORTO REALTÀ LOCALI





Contesto settoriale

L'Uganda è un Paese privo di sbocchi sul mare, localizzato a livello dell'Equatore tra le Rift Valleys dell'Africa Orientale e Centrale. Dopo anni d'instabilità politica, nel 1986 salì al potere il Governo eletto di Yoweri Museveni: da quel momento in poi, per l'Uganda cominciò un cammino di sviluppo. Tuttavia il Paese è tuttora contraddistinto da povertà estrema, da un'economia che per la maggior parte della popolazione si basa sull'agricoltura, da una distribuzione delle risorse che vede oltre metà degli abitanti privi di risorse idriche sicure. Sono ancora numerosi gli obiettivi da raggiungere, soprattutto per quanto concerne la sanità e i servizi essenziali.

Secondo le recenti stime del rapporto UNDP 2011, l'Uganda presenta uno tra gli indici di Sviluppo Umano più bassi al mondo. Lo conferma il fatto che il Paese si collochi alla 161ª posizione, in una classifica che comprende 187 Nazioni diverse. Sebbene sia indubbio che sotto questo profilo esistono considerevoli differenze tra le singole regioni, è indicativo considerare l'indice di sviluppo umano, pari a 0.446 e un'aspettativa di vita alla nascita di 54,1 anni.



L'Uganda è tra i paesi africani nei quali lo sviluppo avanza più rapidamente. Ciò nonostante, questa affermazione non può essere applicata in eguale misura all'intera nazione: ampie aree del nord mantengono il loro basso stato di sviluppo e sono devastate da conflitti interni. Oltre 1 milione di persone hanno dovuto abbandonare la propria casa in seguito alla guerra tra i ribelli dell'LRA e il Governo, lungo il confine con il Sudan. Più di 20 mila bambini sono stati rapiti e violentati dai ribelli, che ne hanno fatto schiavi sessuali o soldati. Nella parte orientale, nel contempo, i conflitti interni tra tribù Karimojong hanno ridotto la regione del Karamoja una delle più povere zone del pianeta, a

causa anche delle difficili condizioni climatiche. Da sottolineare il progresso registrato in Uganda per quanto concerne la lotta all'AIDS, sebbene i risultati positivi riguardino soprattutto le aree urbane del sud e il considerevole numero di orfani a causa dell'AIDS rappresenti ancora una sfida prioritaria per l'intero paese.

L'Uganda resta uno dei più poveri paesi del mondo, con una popolazione in povertà acuta pari al 39,7% (UNDP 2011).

Il progetto, da sempre portato avanti dall'associazione e presente da statuto, in linea con il primo Obiettivo del Millennio, target 1, che mira al dimezzamento della percentuale di persone che guadagnano meno di un dollaro al giorno, in quest'ambito è il seguente:

SETTORE	n. progr.	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	durata	beneficiari diretti	Oneri sostenuti 2012
supporto realtà locali	1	001/P	Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili	2008-2012	12.300	630.858

Beneficiari complessivi **12.300** persone.

Oneri sostenuti per il progetto "case aperte": **630.858 euro**.

Personale locale di C&S impegnato nel settore: 23 collaboratori di cui 10 maschi e 13 femmine.

Risultati settore supporto realtà locali

Effettuati **190 interventi** nel corso dell'anno a **115 realtà locali**.



EFFETTI

Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

- miglioramento delle condizioni di vita delle realtà locali attraverso il supporto diretto delle strutture, congregazioni... in loco preposte.

Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

- creazioni di reti tra le associazioni, strutture locali...

Progetto 1 : SUPPORTO A REALTÀ LOCALI IMPEGNATE NEL SOCIALE E VERSO LE FASCE DELLA POPOLAZIONE PIÙ VULNERABILI – scheda progetto

N. Progetto 001/P

Località Uganda

Partner locali Diocesi di Moroto, Diocesi di Lira, Diocesi di Kotido

Durata Pluriennale 2008 – 2012

Attività ancora in corso

Personale impiegato

Personale locale: dipendenti sede Kampala (segreteria e ufficio amministrazione);

personale espatriato: 1 responsabile amministrativo, 1 logista.

Risorse tecniche utilizzate magazzino, containers, camion, muletto, uffici.

Obiettivo supportare alcuni enti e strutture nella loro attività di aiuto e/o assistenza ai più poveri.

Descrizione attività

L'attività principale svolta in loco riguarda: la distribuzione di cibo e materiali vari, il trasporto di beni, l'accoglienza e l'ascolto delle varie richieste, il supporto e la consulenza tecnico-amministrativa nella realizzazione di progetti e azioni sociali e il supporto finanziario per la realizzazione di strutture e mantenimento delle attività avviate.

Risultati ottenuti

Nel 2012 Cooperazione e Sviluppo ha inviato, in Uganda, in supporto ai missionari, realtà locali e ai progetti in corso **18 container** e **2 spedizioni aeree**.

Dei 18 container 11 sono stati realizzati appositamente come segue:

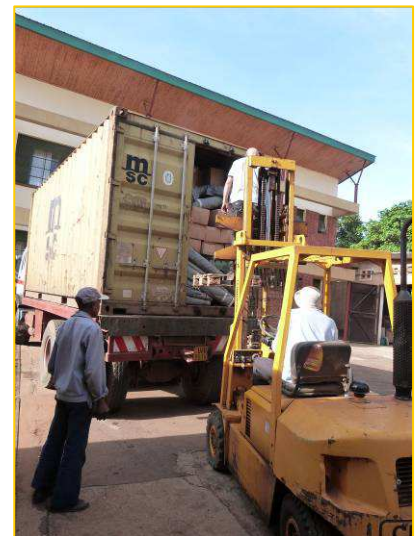
- 4 container sono stati realizzati per supportare l'opera in Uganda dell'associazione Emmaus Foundation di P. Scalabrini;



- 3 destinati al sostegno delle attività dell'ospedale comboniano di Matany – referente Padre Marco Canovi;
- 2 destinati al sostegno delle opere dei missionari comboniani a Watza – Repubblica Democratica del Congo – Padre Egidio Capitanio e Padre Romano Segalini;
- 1 a sostegno delle attività della Diocesi di Lira – vescovo Franzelli;
- 1 per i progetti dell'ong Insieme Si Può.

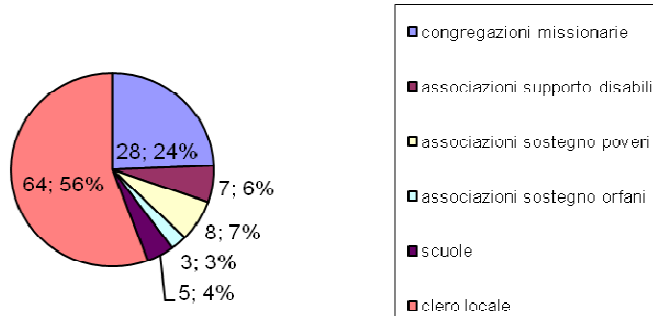
Dei 7 container rimanenti 2 sono stati inviati da Fano a Moroto e uno da Pesaro per Kampala mentre i 4 rimanenti sono stati caricati e partiti da Piacenza per

Kampala. I 7 container contenevano materiale già destinato dall'Italia a missionari e realtà locali e ai progetti in corso (in particolare: programma acqua, taglio e cucito, centro): spediti 11.952 colli per un totale di 148.893 kg.





Realtà locali supportate in loco nel 2012

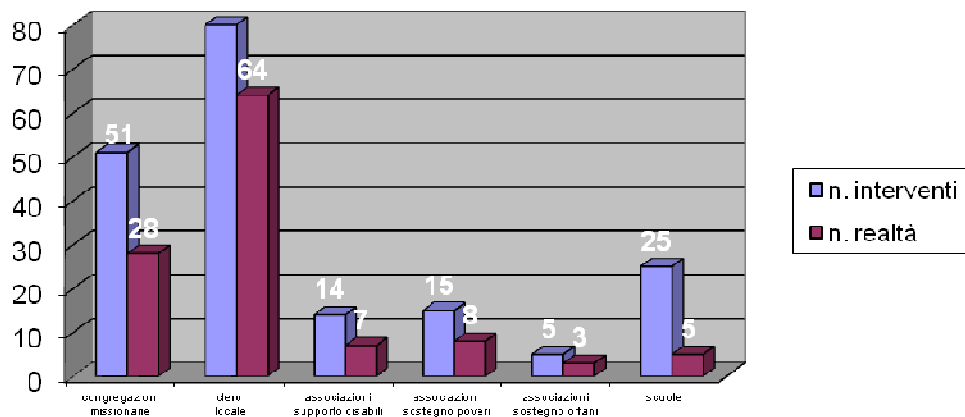
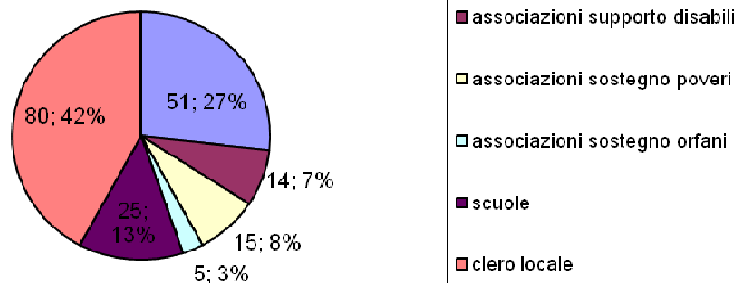


In Uganda effettuati **190 interventi** nel corso dell'anno a **115 realtà locali** di cui 28 congregazioni missionarie, 7 associazioni per il supporto ai disabili, 8 realtà a sostegno dei poveri e 3 a sostegno degli orfani, 5 scuole e 64 realtà religiose locali raggiungendo circa **12.300 persone**.

I **190** interventi sono stati così ripartiti: 51 a congregazioni missionarie, 80 al clero locale, 15 a realtà a sostegno dei poveri, 14 a quelle a sostegno dei disabili e 5 a quelle che sostengono gli orfani, e 25 a scuole.



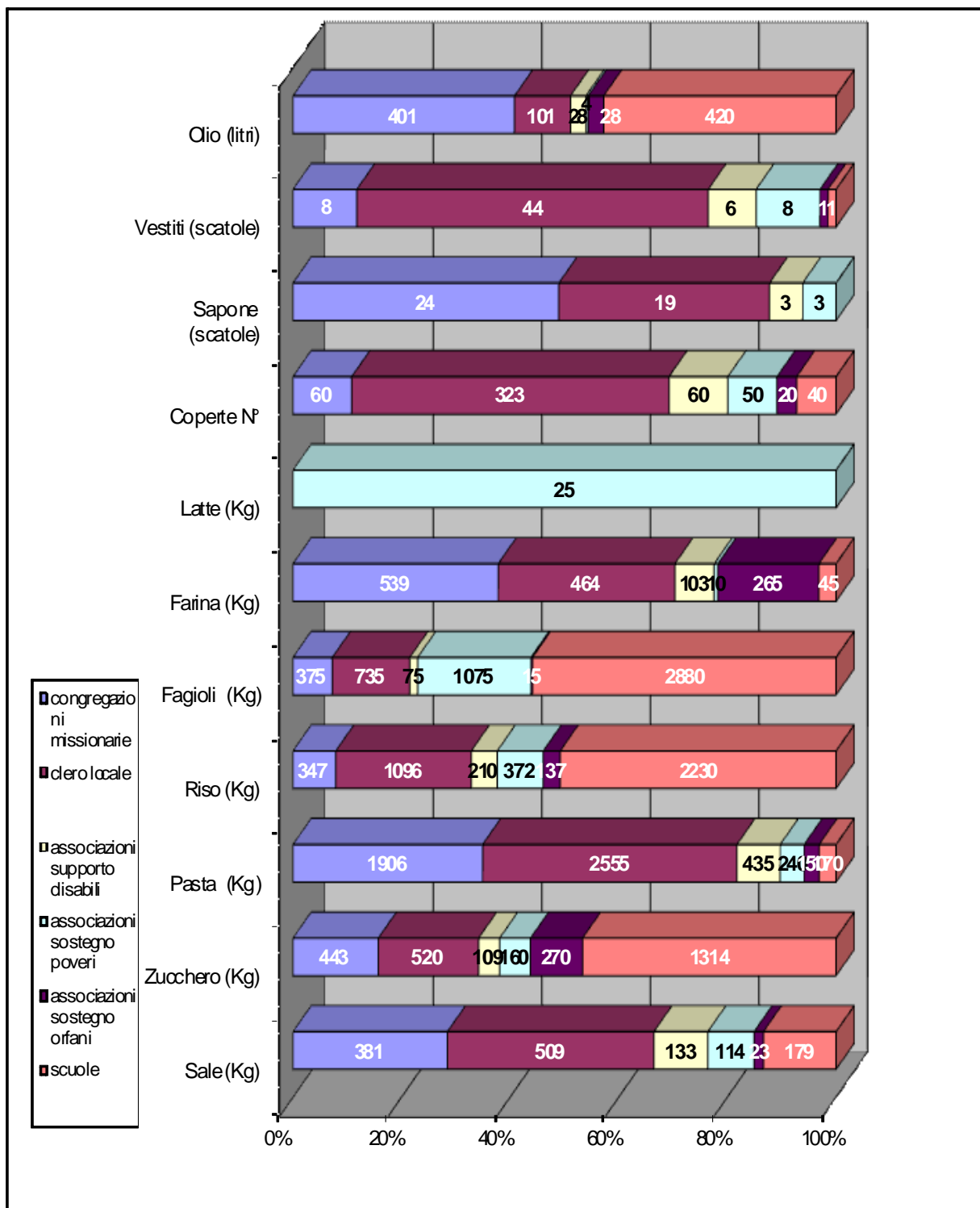
Interventi effettuati in loco nel 2012





Questi 190 interventi hanno permesso di distribuire 20.609 kg tra sale, zucchero, riso, pasta, farina, latte e fagioli, 982 litri di olio, 553 coperte e 68 colli di vestiti.

Grafico complessivo delle distribuzioni 2012



Beneficiari totale beneficiari 12.300 persone stimate.



Alcune realtà supportate attraverso il progetto “Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili”: Missionari dei Poveri, Great Valley Primary School, Our Lady of Consolata e focus sul sostegno scolastico.

Missionari dei Poveri – M.O.P.

Obiettivo

Garantire il diritto all'istruzione ai bambini della Casa di Accoglienza “Good Shepherd Home”.

Attività

Intervento all'interno della Casa di Accoglienza “Good Shepherd Home” gestita dai Missionari dei Poveri che accolgono oltre 280 persone tra uomini, donne e soprattutto ragazzi e bambini abbandonati o con famiglie in difficoltà, molti dei quali con gravi disabilità fisiche e psichiche. L'aiuto è diretto alla possibilità di frequentare la scuola parrocchiale dei bambini in maniera continuativa e costante.

Beneficiari diretti

- 50 bambini sostenuti attraverso il pagamento delle tasse scolastiche, del materiale didattico e del pranzo quotidiano.

Risultati

50 bambini hanno la possibilità di frequentare regolarmente le scuole, oltre ad avere un'alimentazione ed un trattamento sanitario adeguato.



Great Valley Primary School

Obiettivo generale

Garantire il diritto all'istruzione a 405 bambini/ragazzi tra i 3 e i 14 anni di uno dei quartieri più poveri di Kampala attraverso la costruzione di una nuova struttura scolastica e il supporto agli studenti.

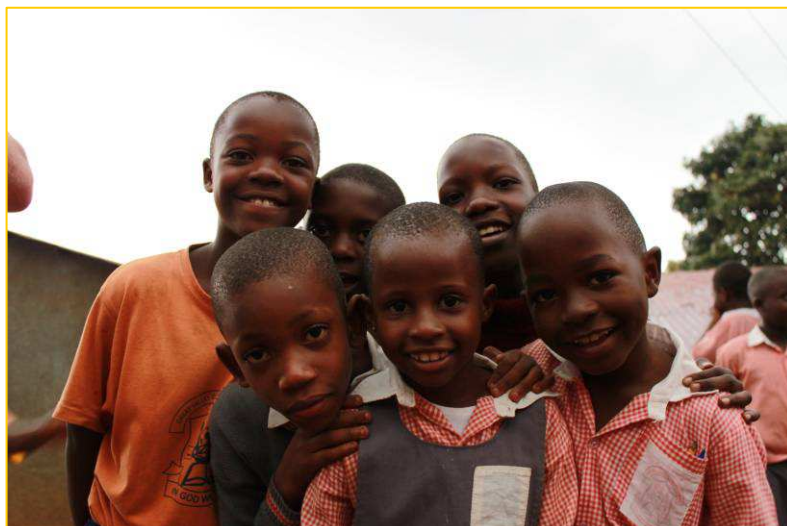
Attività previste

1. Acquisto del terreno con gli immobili (dopo che la scuola ha subito uno sfratto esecutivo) e la realizzazione dei primi lavori per consentire il normale svolgimento delle lezioni – realizzato nel 2011.
2. Costruzione delle nuove aule per i ragazzi.
3. Supporto annuale per gli alunni frequentanti la scuola.

Risultati raggiunti

Risultato 1. Acquisto del terreno

Risultato raggiunto nel 2011.





Risultato 2. Costruzione delle nuove aule per i ragazzi.

E' in corso la raccolta fondi. I lavori per la costruzione delle nuove aule per 9 classi inizieranno una volta raccolti i fondi necessari.

Risultato 3. Supporto annuale per gli alunni frequentanti la scuola.

E' stato garantito il supporto scolastico per tutto il 2012 attraverso la consegna mensile di cibo e materiale didattico (acquistato in loco e/o inviato dall'Italia grazie alle raccolte di sensibilizzazione fatte in alcune scuole).



Altre attività realizzate in collaborazione con la scuola Great Valley

Nel 2012 prosegue il progetto "TWOgether" di scambio interculturale tra la scuola Great Valley di Kampala ed alcune scuole italiane.

Our Lady of Consolata Primary School

Obiettivo generale

Garantire il diritto all'istruzione a 380 bambini/ragazzi tra i 3 e i 14 anni di uno dei quartieri più poveri di Kampala attraverso la consegna di cibo e materiale scolastico.



Attività previste

Supporto annuale per gli alunni frequentanti la scuola.

Risultati raggiunti

E' stato garantito il supporto scolastico per tutto il 2012 attraverso la consegna mensile di cibo e materiale didattico (acquistato in loco e/o inviato dall'Italia grazie alle raccolte di sensibilizzazione fatte in alcune scuole).

Sostegno scolastico

Obiettivo

Sostenere i bambini e i giovani di Kampala e Moroto negli studi.

Attività

Pagare le tasse scolastiche a bambini e giovani nelle scuole primarie, secondarie e all'università.



Risultati

- Sostenuti direttamente 35 studenti di cui 6 a Kampala e 29 a Moroto (di cui 19 del Centro Giovani).

